Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 61

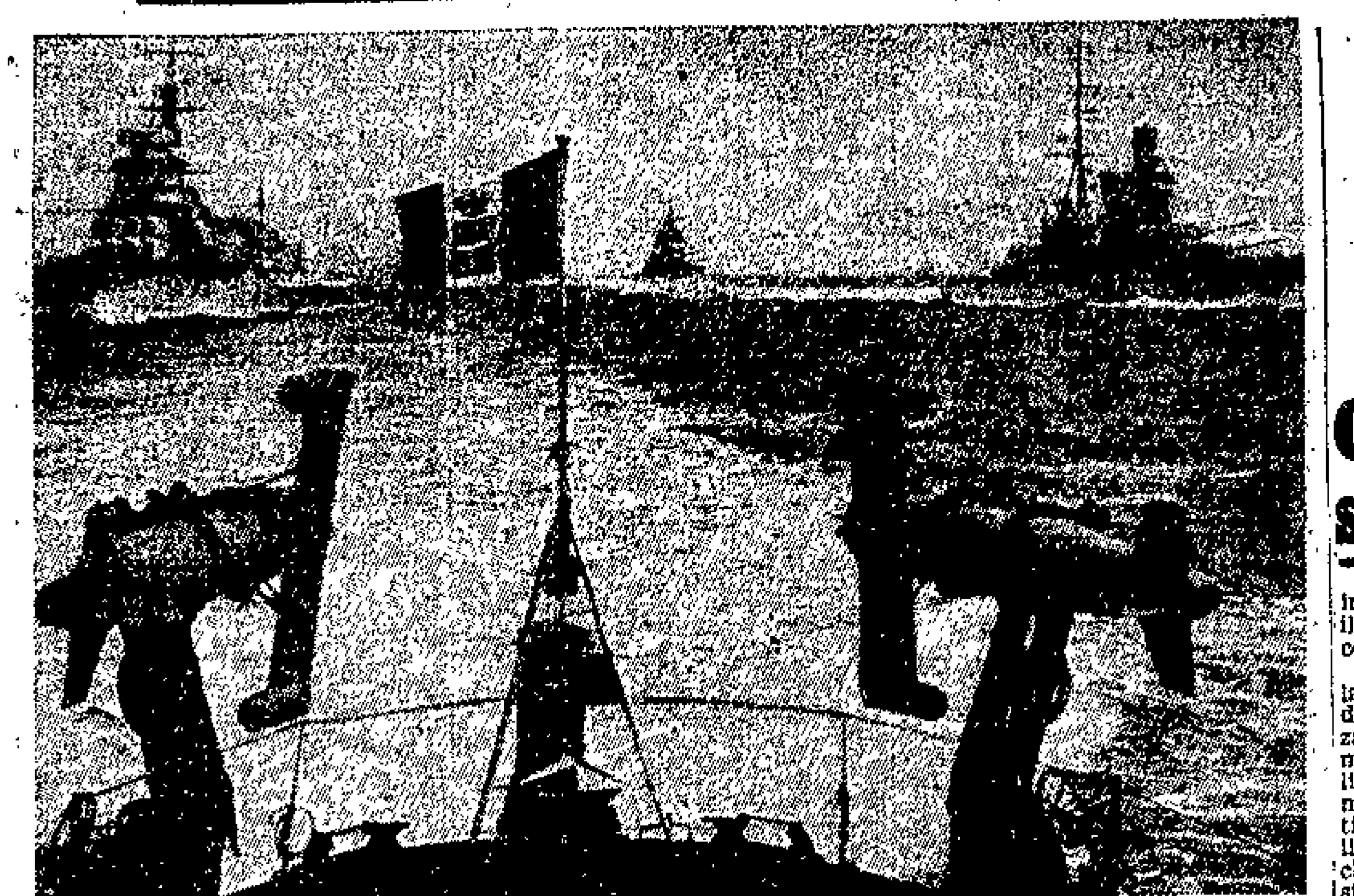
«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 12 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il predominio nel Mediterraneo
riaffermato dalla Marina e dall'Aviazione d'Italia



Buona guardia nel Mediterraneo : Unità di scorta a un convoglio

Convoglio proveniente dalla Libia giunto a destinazione senza subire perdite - L'insidia nemica sventata dall'efficace reazione delle formazioni navali ed aeree di scorta - Due sommergibili inglesi affondati dalle torpediniere "San Martino„ e "Solferino„

Oltre cinquantamila tonnellate di naviglio colate a picco in una settimana dalle nostre unità operanti nelle acque americane

Bollettino n. 648

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi esploranti avversari, scontratisi con una nostra pattuglia nella regione di Mechili, venivano posti in fuga con perdite. Nostri reparti aerei hanno attaccato con successo mezzi meccanizzati, danneggiandone buon numero.

In una incursione notturna effettuata da aeroplani inglesi su Bengasi, non si sono registrati danni a cose o persone.

E' proseguito il martellamento diurno e notturno di Malta: aeroporti, depositi, magazzini sono stati centrati con bombe di ogni calibro. Incendi di vaste proporzioni e di lunga durata sono divampati sugli obiettivi più volte raggiunti. Il nemico ha perduto 11 apparecchi, dei quali 6 distrutti al suolo e 5 abbattuti in combattimento da cacciatori tedeschi.

Un nostro convoglio di ritorno dalla Libia, scortato da formazioni navali ed aeree, veniva attaccato da velivoli siluranti, dei quali respingeva l'insidia con la prontezza della manovra e con l'efficacia del fuoco, giungendo a destinazione senza aver riportato alcun danno. Nel corso della azione, due aerei inglesi, colpiti, precipitavano in mare.

Le torpediniere «San Martino» e «Solferino», comandate rispettivamente dai tenenti di vascello Angelo Pievatolo e Mirco Vedovato, hanno affondato ciascuna, in luoghi e giorni diversi, un sommergibile nemico.

Nel giro delle ultime quattro settimane, sei sommergibili sono stati pertanto sicuramente perduti dagli inglesi nel Mediterraneo.

Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti d'America, hanno affondato naviglio nemico per 23.500 tonnellate. Gli affondamenti in quella zona assommano così, nel corso di una settimana, a 50.700 tonnellate.

Si sono particolarmente distinti in queste operazioni i sommergibili al comando dei capitani di corvetta Longanesi Cattani, De Giacomo, Giudice e Fecia di Cossato.

La risposta dei sommergibili italiani
alle smargiassate degli ammiragli statunitensi

ROMA, 11.

Alla prima vittoria conseguita dai nostri sommergibili atlantici lungo le coste americane, un'altra se ne è aggiunta annunciata dall'odierno bollettino e che porta a 50.700 le tonnellate di naviglio nemico affondato in acque statunitensi.

Non crediamo che una tale notizia sia giunta nuova alla maggior parte del pubblico italiano giacchè a dimostrare le possibilità e l'autonomia dei nostri battelli basterà ricordare gli 80 giorni di navigazione che quattro nostre unità fecero nel maggio del 1941 partendo da Massaua per raggiungere una delle nostre basi.

E' intuitivo che prima d'ora tali azioni i nostri sommergibili non avevano condotto perchè la loro sfera di attività era limitata ad un altro campo, meglio ancora in un altro settore, non solo, ma perchè, per operare in acque così lontane, bisognava anche raggiungere una attrezzatura sufficiente da far superare agli equipaggi i disagi di così lunghe crociere.

Le azioni recenti danno dunque conferma che la messa a punto dei battelli è in ordine e che così sono preparati a portare sempre più la loro offesa contro le navi statunitensi.

Ma l'azione dei nostri sommergibili è anche la risposta alle smargiassate di qualche stratega americano che tempo fa pretendeva di liberarsi della Marina italiana con un semplice scappellotto: è la risposta alle fanfaronate dell'ammiraglio Russel R. Waesche, Comandante in capo delle forze navali che esercitano la vigilanza costiera.

Alla vigilia dell'entrata in guerra questo signore nell'accordare una intervista ad alcuni giornalisti statunitensi, dichiarava enfaticamente:

«Dislocati strategicamente nel Pacifico e nell'Atlantico, nel Golfo del Messico e nella zona del Canale di Panama a Portorico, alle Bermude, la United States Coast (Guardia coste americane), con migliaia di navi leggere e velocissime e con aeroplani modernissimi da caccia e da esplorazione, presenta una formidabile barriera contro qualunque nazione che avesse intenzioni ostili contro le coste degli Stati Uniti. I sommergibili italiani e tedeschi che osassero avvicinarsi alle coste americane e tentassero di disturbare i nostri traffici costieri e le nostre vie marittime, saranno bene ricevuti e difficilmente torneranno a rivedere le loro basi da cui sono partiti. I sommergibili italiani, poi, che sono meno esperti di quelli tedeschi nelle crociere atlantiche, ci penseranno due volte prima di avventurarsi nelle acque americane».

Non basta.

Nell'ottobre scorso l'«United States News» di Washington, inspirato dalla Casa Bianca, scriveva: «Gli Stati Uniti posseggono le più potenti forze antisommergibili esistenti al mondo per cui non vi è da temere alcun attacco».

La risposta a queste fanfaronate sta nelle 50.700 tonnellate affondate in una settimana dai sommergibili italiani lungo le coste degli Stati Uniti.

Esse vanno ad aggiungersi a quelle affondate dai nostri camerati tedeschi.

Dopo tre mesi
di vittoriose offensive i giapponesi controllano immense ricchezze

GINEVRA, 11.

In soli tre mesi di guerra il bilancio dei successi giapponesi è semplicemente sbalorditivo: la flotta inglese nel Pacifico mutilata delle sue migliori unità, la conquista di Hong Kong, di Singapore, di Sumatra, Giava, Rangoon, ecco le principali tappe della vittoriosa avanzata che ha dato ai Giapponesi il controllo di immense ricchezze naturali e che li pongono in una condizione estremamente favorevole per un attacco, sia all'India che all'Australia.

I giornali svizzeri facendo il bilancio del conflitto in Asia orientale, notano che i successi giapponesi non possono essere ascritti soltanto alla loro potenza militare ma che altre due cose vi hanno contribuito: l'impreparazione degli alleati e l'atteggiamento delle popolazioni indigene. Gravi errori sono stati compiuti dagli inglesi nei loro rapporti con gli indigeni e il *Times* è stato obbligato a riconoscere che dopo 120 anni di dominazione inglese a Singapore, la maggior parte dei suoi abitanti non è stata abbastanza interessata a contribuire al mantenimento di questa dominazione o per concorrere al suo salvataggio.

La *Tribune de Lausanne* sottolinea che le cause profonde della disfatta degli alleati in Asia orientale vanno ricercate nella loro impreparazione. Inghilterra e Stati Uniti non avevano delle armate corrispondenti alla loro politica. Fino al 1939 queste potenze hanno vissuto sul loro prestigio ed oggi perdono per avere dimenticato la saggezza del vecchio adagio latino «Si vis pacem para bellum».

Contro quale territorio si rivolgerà l'offensiva giapponese?

Ecco la questione che preoccupa oggi profondamente l'opinione pubblica inglese la quale si sforza di indovinare e di comprendere dove il Giappone vibrerà i suoi prossimi colpi.

Il corrispondente da Londra della *Suisse* scrive che, impressione dominante negli ambienti autorizzati inglesi è che i giapponesi cominceranno per attaccare l'Australia per interrompere le linee di comunicazione marittime tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra attraverso il Pacifico. A Londra si è convinti che i giapponesi attaccheranno l'Australia a breve scadenza, soprattutto per eliminare un eventuale pericolo contro le linee di comunicazione.

Ciò non vuol dire però che il problema dell'India sia meno acuto e meno grave dal punto di vista politico e militare. Il critico militare dell'*Observer* ha sottolineato le difficoltà del compito di Wavell, obbligato ad ostacolare l'avanzata giapponese con le poche forze a sua disposizione. Il problema militare si complica anche per il fatto che l'India, come nota il giornale, non dispone dell'industria pesante e non può dunque fornire il materiale da guerra necessario delle operazioni su vasta scala.

Il problema politico è ancora più grave, poichè è evidente che per ottenere la partecipazione degli Indiani alla difesa dell'impero, bisogna che essi vi siano direttamente interessati e siano sicuri di ottenere l'indipendenza politica. Londra, però, non sembra essersi resa conto dela gravità ed urgenza del problema e, secondo le voci che corrono, avrebbe intenzione di promettere lo stato di Dominion all'India per il dopo guerra, limitandosi attualmente a permettere una più larga partecipazione dell'elemento indiano al consiglio esecutivo del Viceré.

Per gli inglesi non c'è più posto
nei futuri sviluppi mondiali

BERLINO, 11.

Il collaboratore politico della «Börsen Zeitung», esaminando la attuale situazione dell'Impero britannico alla luce degli avvenimenti dell'Asia orientale e del Pacifico e mettendola a raffronto con le tardive ammissioni e gli ipocriti pentimenti di certi circoli anglo-sassoni, scrive fra l'altro che, se l'Inghilterra desidera ancora di rimanere una grande Potenza, deve sapere e potere offrire al secolo ventesimo ciò che esso richiede e desidera.

Per gli inglesi, che sono ancora incollati alla realtà del passato e che malgrado tutto non sanno staccarsene, non c'è più posto nel quadro dei futuri sviluppi mondiali.

Dopo due anni e mezzo di guerra, qualcuno, anche in Gran Bretagna, comincia oggi a capire che il vecchio mondo e le sue tirannie economico-politiche stanno per crollare, lasciando posto alle nuove, sane correnti di vita. Ma queste constatazioni e queste ammissioni, conclude il giornale, potevano esser fatte prima dagli inglesi, senza scatenare l'attuale conflitto.

A Palazzo Venezia

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto Telesio Interlandi che gli ha riferito su La difesa della Razza che egli dirige. Il Duce ha preso atto con soddisfazione dell'andamento della rivista e ne ha approvato l'indirizzo.

Le manifestazioni di cordoglio per la morte del Duca d'Aosta

Il Re Imperatore ad una messa in suffragio. Il Duce dispone un rito di stretto carattere militare

ROMA, 11.

All'Augusta presenza della Maestà del Re Imperatore e delle A.A. R.R. i Principi attualmente a Roma, stamane nella Real Chiesa del S.S. Sudario è stata celebrata una messa in suffragio e memoria dell'A. R. il compianto Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca d'Aosta. Sono intervenuti i Collari della S.S. Annunziata e la Corte al completo.

Venerdì prossimo, 13 corrente, alle ore 10.30, come disposto dal Duce, avrà luogo in Roma, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, il rito religioso a suffragio, in onore e alla memoria dell'Altezza Reale Amedeo di Savoia Aosta, Duca d'Aosta.

La cerimonia avrà carattere strettamente militare e ad essa interverranno le Alte Gerarchie del Regime e del Partito, grandi ufficiali dello Stato, larghe rappresentanze delle Forze Armate, delle Organizzazioni del Partito e delle Associazioni di guerra e di arma.

Successivamente il popolo dell'Urbe potrà assistere alle altre messe in suffragio che verranno celebrate nella stessa Basilica.

Continua, vivissimo, in Italia ed all'estero il senso di profondo cordoglio suscitato dalla morte dell'augusto Principe sabaudo.

Dovunque la figura del Duca d'Aosta è esaltata e la sua esemplare vita di soldato e di cittadino riscuote l'unanime ammirazione mentre alla sua memoria si susseguono i riti religiosi.

Nella CITTA' DEL VATICANO nella cappella dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, è stata celebrata ieri alle 12, ad iniziativa dell'Ambasciatore Guariglia, una solenne messa di requiem con l'intervento del Cardinale Maglione, Segretario di Stato e di molte personalità.

A TIRANA, nella chiesa del Sacro Cuore, ha avuto luogo una solenne cerimonia funebre con l'intervento del Luogotenente del Re, presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Superiore fascista corporativo, il Comandante delle Forze Armate di Albania, il Delegato Apostolico, il Corpo Consolare ed Alte Gerarchie politiche, militari e religiose.

A BERLINO, le manifestazioni di cordoglio per la morte dell'A. R. il Duca d'Aosta, che nei giorni scorsi avevano trovato significative espressioni nella stampa e nelle numerosissime firme apposte dai Membri del Governo e del Corpo diplomatico nel registro d'onore esposto in una sala della nostra Ambasciata, si sono rinnovate in occasione del solenne officio funebre che ha avuto luogo ieri mattina nella cattedrale cattolica per iniziativa dell'Ambasciatore d'Italia.

Al rito hanno assistito l'intero Corpo diplomatico con alla testa i Capi Missione, numerosi Membri del Governo del Reich con le rispettive consorti e molti altri ufficiali delle Forze Armate e funzionari della R. Ambasciata nonchè il R. Console Generale e Ispettore dei Fasci.

Alla fine della funzione il Ministro di Stato Messner si è avvicinato all'Ambasciatore d'Italia al quale ha espresso, a nome del Führer il vivo cordoglio per la morte di Amedeo di Savoia, che è stato, ha soggiunto Mesner, un Principe nobilissimo ed un eroico soldato.

A nome del Ministro degli Esteri Ribbentrop il Segretario di Stato Weiszaecker ha rinnovato all'Ambasciatore Alfieri le condoglianze del Governo del Reich.

A TOKIO, nella cattedrale, il R. Ambasciatore d'Italia ha fatto celebrare una solenne messa funebre. L'Arcivescovo mons. Doi, Capo della Chiesa cattolica giapponese, ha celebrato l'ufficio e letto l'elogio funebre. L'Altezza imperiale Principe Nobuhito Takamatsu, fratello dell'Imperatore, ha assistito al servizio funebre.

A BUDAPEST, per iniziativa della Regia Legazione, ieri mattina è stato celebrato un servizio funebre nella chiesa dell'Incoronazione, con l'intervento dell'Altezza Serenissima il Reggente Horthy, degli Arciduchi, del Presidente del Consiglio e di alte personalità.

A SOFIA, con l'intervento di Re Boris e della Regina Giovanna, dei Principi Reali Cirillo ed Eudossia, del Presidente del Consiglio dei Ministri degli Esteri, dell'Interno e della Guerra, del Presidente della camera è stata celebrata ieri mattina, nella chiesa cattolica, una solenne messa di requiem.

A BUCAREST un solenne servizio religioso è stato officiato alla chiesa Nazionale italiana. Vi hanno assistito il Maresciallo Antonescu, Conducator dello Stato romeno, il prof. Michele Antonescu, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, i rappresentanti della Casa Reale romena.

Anche alla chiesa Nazionale degli Albanesi residenti a Bucarest è stato celebrato un servizio divino presenti le Autorità italiane ed albanesi di questa collettività.

Ad ATENE, nella cattedrale cattolica di San Dionisio, in presenza del Plenipotenziario d'Italia per la Grecia, Ghigi, e dell'intero personale della R. Rappresentanza, è stata ieri celebrata una messa di requiem alla quale hanno assistito il generale Geloso, comandante superiore delle Forze Armate in Grecia, e numerosi ufficiali generali e rappresentanti di tutte le armi e corpi presenti ad Atene, il Plenipotenziario del Reich Altenburg, il Presidente del Consiglio Tsolacoglu ed i Membri del Governo ellenico, nonchè i rappresentanti delle Potenze estere.

A ZAGABRIA, nella cattedrale, si è svolta una messa con esequie solenni. Sono intervenuti il Poglavnik, il Governo, le Alte Gerarchie dello Stato e del movimento Ustascia, il Corpo Diplomatico e Consolare al completo, tutte le maggiori Autorità civili e militari italiane e croate ed una folla immensa di cittadini che con il loro spontaneo concorso hanno testimoniato la intensità del compianto di tutta Zagabria.

NOTA ROMANA

Corsica nostra

(E. S.) *I gruppi di azione irredentista corsa ed il loro organizzatore Petru Giovacchini hanno avuto l'alto elogio del Duce.*

La Corsica è sempre stata, ed è oggi più che mai, nel cuore degli italiani: come l'Italia è sempre ed è sempre stata nel generoso cuore dei corsi.

Dal punto in cui siamo, le aspirazioni irredentistiche dei corsi perdono ogni possibile carattere polemico, almeno per quanto riguarda noi, in quanto esse si inquadrano con naturalezza e con logica assoluta nella visione di quell'Europa, riordinata con giustizia, per la quale milioni di uomini sanguinano e combattono sui campi di battaglia di tutto il mondo.

Se poi si considera particolarmente l'area mediterranea, al cui riordinamento l'intero ordine europeo è così intimamente legato, non si vede la possibilità di una Italia, restituita alla pienezza delle sue forze e della sua missione, e capace quindi di svolgere l'eletto compito che il destino gli assegna; mutilata di questa italianissima isola, cui la storia, la lingua, il costume e le fondamentali virtù del popolo corso indissolubilmente e amorosamente la legano.

Qui non è più neppure questione di più o meno simbolica pistola puntata al cuore della penisola, nè di ben dosati e sorpassati sistemi di contrapposte basi strategiche, valutate secondo la vecchia mentalità di popoli mediterranei necessariamente ostili l'uno con l'altro, ed in procinto di inevitabili prossimi scontri.

Poichè l'Italia non sogna egemonie mediterranee e solo aspira a ricondurre in questo nostro mare di vita l'ordine e l'armonia che dovranno assicurare il benessere e la rinascita di tutti i popoli rivieraschi, dopo così lungo periodo di distruzioni e di rovine, appare indispensabile garantire al nostro Paese la preliminare tranquillità di una unità nazionale veramente ed integralmente ricomposte in tutti gli elementi etnici e territoriali che debbono assicurarle la pienezza delle sue forze e delle sue possibilità.

Nessuno vorrà assumersi la responsabilità tremenda di difficoltare questa ripresa mediterranea, dalla quale tanta parte della sua rinascita aspetta il nostro continente, ostinandosi a misconoscere questa sacrosante aspirazione dei corsi e degli italiani, a ristabilire quell'unità che Dio ha creato e della quale gli uomini, malgrado un secolo e mezzo di sottili accorgimenti, non sono riusciti a cancellare gli inconfondibili segni.

Un altro sbarco nella Nuova Guinea
effettuato dalle forze nipponiche

Le truppe britanniche costrette ad ulteriori ripiegamenti in Birmania - Anche l'incrociatore americano «Marblehead» finito sotto i colpi della flotta giapponese

TOKIO, 11.

Il Quartier Generale imperiale comunica che una formazione di incrociatori giapponesi operante nell'Oceano indiano ha affondato il 2 marzo, nelle acque ad occidente dell'Australia, l'incrociatore americano «Marblehead» di 7 mila 500 tonnellate, che si trovava in navigazione verso l'Australia.

Un cacciatorpediniere giapponese ha silurato ed affondato il 9 corrente un dragamine nemico nei pressi dell'isola di Lombok.

Il Quartier Generale imperiale pubblica inoltre un comunicato annunciando i risultati complessivi della campagna delle Indie Olandesi nel corso della quale 93 mila soldati nemici sono stati fatti prigionieri.

Fra essi si trovano 2 mila ufficiali di cui 600 catturati a Giava; altri 18 mila prigionieri sono stati fatti nelle altre zone delle Indie Orientali Olandesi insieme a 15 mila volontari.

Il bottino di guerra è considerevolissimo e comprende: 152 aeroplani, catturati intatti di cui 24 da bombardamento, 45 da caccia e 83 di altri tipi. Sono stati catturati inoltre 367 tra carri armati e corazzati, 7 cannoni di vario calibro, 1.567 mitragliatrici, molte delle quali di tip contraereo.

SAIGON, 11.

Notizie dall'Australia informano che contingenti nipponici hanno effettuato ieri un altro sbarco nella Nuova Guinea e precisamente a Finschhen, impadronendosi dell'aeroporto, vicino alla città, la quale dispone pure di un porto di approdo per navi di piccolo tonnellaggio. E' questo il terzo sbarco effettuato in questi giorni dalle truppe nipponiche sulla costa nord orientale della Nuova Guinea.

BANGKOK, 11.

La radio birmana ha annunciato oggi a mezzogiorno che i giapponesi hanno occupato varie altre località a nord di Rangoon. Le truppe britanniche stanno ritirandosi verso settentrione, verso la Birmania centrale.

Negli ambienti militari di Tokio commentando l'affondamento dell'incrociatore degli Stati Uniti «Marblehead» di 7500 tonnellate, avvenuto nell'Oceano Indiano, si osserva che esso era già stato danneggiato al largo delle coste di Giava il 4 marzo. Le unità nipponiche, a corrente del fatto che l'incrociatore cercava di recarsi in Australia gli diedero la caccia, riuscendo a sorprenderlo e ad affondarlo dopo un accanito combattimento, al termine del quale saltò in aria, 7 minuti dopo che i giapponesi avevano aperto il fuoco.

Dal corrispondente della *Domei* i giornali odierni pubblicano il seguente racconto circa la marcia verso Rangoon: «Abbiamo dovuto attraversare le montagne della Birmania, alte varie migliaia di metri, passare le pianure polverose marciare attraverso fitta giungla, attraversare i veloci fiumi sempre sotto il fuoco nemico. La sera del 7 marzo abbiamo iniziato la nostra marcia finale verso il sud lungo la strada asfaltata che mena a Rangoon.

Quando siamo passati davanti all'Università di Rangoon abbiamo constatato che si inalzavano alte colonne di fumo nero verso il cielo dal molo lungo il fiume di Rangoon.

Mentre ci avvicinavamo alla riva, abbiamo veduto i depositi e le banchine gremite di mercanzie, destinate a Ciung King via Birmania, ancora fumanti in seguito ai nostri bombardamenti aerei. Una banca inglese, un ufficio municipale ed altri uffici britannici non erano altro che rovine mentre si vedevano segni evidenti di saccheggi di negozi britannici e cinesi fatti da mani birmane, la qual cosa è naturale se si considera che questa povera gente ha dovuto subire forzatamente lo sfruttamento britannico per vari decenni.

Mentre i nostri soldati sfilavano per la strada principale di Rangoon, la folla birmana si assiepava lungo i marciapiedi, sventolando bandiere del Sol Levante, al grido di *Banzai, Banzai*.

L'immane saccheggio e la distruzione fatta dalle truppe britanniche prima di ritirarsi da Rangoon, non hanno lasciato nulla che potesse essere salvato, cominciando dal Consolato generale giapponese e da vari altri stabilimenti giapponesi.

Il centro commerciale ed i negozi appartenenti a commercianti cinesi sono stati anche trovati in rovina, quando le truppe giapponesi sono entrate nella capitale della Birmania».

Londra pone gli occhi sul Madagascar

SCIANGAI, 11.

Secondo notizie giunte a Washington da ambienti londinesi bene informati, sembra che un corpo di spedizione alleato dovrebbe occupare Madagascar.

Il pretesto per l'occupazione di questa isola appartenente alla Francia, sarebbe l'importanza strategica di essa per il controllo dei rifornimenti alleati.

Inghilterra e Stati Uniti
negli artigli di Mosca

Il dittatore rosso ha deciso di... occupare - dopo la guerra - la Germania e di fare di Berlino la sede del suo governo (ma intanto strangola le due grandi democrazie)

BERLINO, 11.

Sotto il titolo «Il programma di Cripps si fa sempre più trasparente», il *Völkischer Beobachter* ritorna ad occuparsi della nota intervista concessa dal luogotenente di Stalin a Londra al direttore della rivista americana *Life*, al quale, in una ventina di risposte al questionario postogli, ha illustrato, con un cinismo senza precedenti, i caposaldi del suo programma: fare, cioè, dei Paesi europei altrettante repubbliche sovietiche.

Cripps — è naturale — nega che Stalin abbia mai avuta l'intenzione di aggredire l'Europa o qualsiasi Paese. Quindi il suo degno rappresentante vorrebbe ora presentare al mondo il crudele e sanguinario dittatore rosso sotto le spoglie dell'agnellino; ma l'imbonitore — prosegue il giornale tedesco — non si accorge di scoprire in tal guisa proprio la carta che egli voleva tener soprattutto occultata.

Dopo aver improvvisato alcune scuse piuttosto puerili per tentare di minimizzare le batoste subite dall'esercito rosso durante l'estate e l'autunno scorso, Cripps ha ripetuto, col massimo candore, che Stalin, naturalmente solo per ragioni di sicurezza, ha deciso di occupare, dopo la guerra, la Germania e di fare di Berlino la sede del suo governo.

Questo programma però — conclude l'organo della Casa Bruna — non ha che un difetto: è destinato, cioè, a rimanere il frutto guasto di un cervello squilibrato.

Sempre a proposito di Cripps — che sembra non lasciar nulla di intentato per allargare la sua trista popolarità — lo *Zwölf Uhr Blatt*, commentando una notizia da Stoccolma secondo la quale Churchill avrebbe deciso di inviare Stafford Cripps in India in qualità di ministro straordinario onde elaborare un programma per la concessione di una cosiddetta grande libertà politica a favore di quel paese, osserva essere probabile che il Primo Ministro inglese — fedele al suo stile diplomatico — abbia scelto questa alta carica di fiducia per spedire il più lontano possibile da Londra un avversario politico che si fa di giorno in giorno più pericoloso.

Vero od inventato, sta il fatto che in queste ultime settimane la tenaglia delle critiche e dei rimprover stringe sempre più dappresso Churchill per indurlo, non si sa con quale criterio strategico, a creare il tanto discusso e minacciato nuovo fronte occidentale.

Come si sa, Cripps è uno dei più accaniti fautori di questo progetto che dovrebbe, secondo le illusioni di Mosca, essere in grado di alleggerire la grave pressione che stanno esercitando le truppe germaniche sul fronte dell'est e che, a quanto hanno capito ormai anche gli avversari, diventerà fatale nei prossimi mesi.

La crisi in cui si dibatte il popolo britannico, sotto la crescente influenza di Mosca, che richiede agli anglo-sassoni immediate azioni belliche di ampia portata, continua ad essere messa in rilievo da tutti i giornali di Monaco.

Quanto più strangolanti diventano le strette attorno ai centri vitali dell'impero britannico — scrive il corrispondente da Stoccolma delle *Muenchner Neueste Nachrichten* — tanto più disperatamente Inghilterra e Stati Uniti sono presi dagli artigli di Mosca. Il conflitto interno, in cui si dibattono i due Paesi, diventa sempre più evidente se si esaminano le voci della stampa anglo-sassone che cercano di giustificare le mete belliche di Stalin, cui si va sempre più sacrificando la cosiddetta dichiarazione dell'Atlantico anglo-americana che, almeno in apparenza, teneva conto dei diritti dei piccoli popoli.

La resistenza contro gli evidenti piani sovietici sta in Inghilterra completamente cessando, mentre negli Stati Uniti divampa ancora di tanto in tanto, ma con sempre minore energia.

La teoria bellica di Churchill — scrive la *Nuerberger Zeitung* — è completamente crollata di fronte alle nuove catastrofi anglo-sassoni che si succedono nel Pacifico, accelerando lo scoppio di quella latente crisi interna britannica che andava accentuandosi in seguito alle continue, gravi delusioni succedutesi fin dal giorno della disfatta della Francia. E di tale crisi, oggi, Mosca ed i suoi agenti, tra cui si annovera anche il signor Cripps, approfittano in tutti i sensi, cercando di spingere l'Inghilterra verso una nuova avventura. Ma non vi è dubbio che ogni sforzo inglese per una più attiva partecipazione alla guerra finirà per accelerare la decomposizione dell'impero britannico.

Cripps si recherà in India
in missione speciale

ROMA, 11.

L'agenzia *Reuter* annuncia ufficialmente che sir Stafford Cripps si recherà in India in missione speciale per conferire col Viceré e col Comandante in capo delle forze britanniche sulla situazione militare.

Scopo ufficiale della visita di Cripps in India è far accettare dagli indiani le proposte costituzionali sulle quali il Governo si è messo d'accordo per far fronte sulla situazione indiana.

Scetticismo in Australia
per quanto riguarda la "solidarietà degli alleati„

SAIGON, 11.

Mentre in Australia fervono i preparativi per la difesa e si cerca di fissare le mansioni che, in caso di attacco, spettano ad ogni singolo cittadino.

La stampa esorta il governo britannico a mettere fine alle sue note ritirate strategiche e fare piuttosto una grande offensiva che trattenga i giapponesi anche solo per qualche settimana, dal momento che ogni giorno diventa ora prezioso per l'Australia, che spera di ricevere fra breve dagli Stati Uniti notevoli rinforzi, per quanto l'esempio di Giava abbia reso scettici la maggior parte degli Australiani sulla cosiddetta «solidarietà degli alleati».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 1-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto all'Ospedale di Sacile

L'altro ieri mattina il Prefetto si recò a visitare l'Ospedale Civile di Sacile, ove s'intrattenne amorevolmente con i degenti e, con particolare interessamento, con i pochi militari ivi ricoverati.

Il Prefetto espresse la sua soddisfazione per il fatto che i servizi, già nelle prime ore del mattino, procedevano con encomiabile regolarità, sotto le vigili cure del Direttore, del Segretario e delle Suore.

Norme per l'oscuramento

Avendo avuto occasione di constatare personalmente che nelle ore per le quali è obbligatorio l'oscuramento, in molti Comuni della provincia non vengono osservate le norme relative, il Prefetto ha raccomandato ai dipendenti Organi di polizia di mantenere attiva la vigilanza affinchè dette norme siano osservate, con la prescritta perfezione, da parte dei proprietari ed affittuari di stabili, stabilimenti industriali e commerciali, depositi, capannoni e negozi.

Altrettanta vigilanza, ha raccomandato che sia eseguita sugli autoveicoli e biciclette, sulla velocità dei veicoli nelle ore notturne, sulle segnalazioni acustiche e luminose e sulle occupazioni di aree pubbliche.

Vendita dei biscotti

Per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è consentita la fabbricazione e la vendita dei biscotti e delle gallette, che si possono acquistare in luogo del pane con la carta annonaria relativa.

Nessuna autorizzazione è necessaria per il detto acquisto.

Si fa presente che, in base alle nuove disposizioni, in luogo di gr. 100 di pane si possono acquistare gr. 50 di biscotti o gr. 70 di gallette, fettuccine di malto, alimento «Milano» e grissini.

Divieto di vendita
dei prodotti dolciari
confezionati con l'impiego di noci, mandorle e nocciole

Come è noto, la vendita dei prodotti dolciari confezionati con l'impiego di mandorle, nocciole e noci, che avrebbe dovuto cessare il 31 dicembre u. s., è stata successivamente prorogata al 31 gennaio 1942, allo scopo di consentire lo smaltimento delle eventuali giacenze esistenti presso i produttori e venditori.

Poichè nessun'altra proroga è stata concessa al termine sopracitato, si avverte che la vendita dei prodotti sopra indicati, è assolutamente vietata, e che a carico dei trasgressori saranno applicate le sanzioni di legge.

Pubblicità dei prezzi

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di facilitare al massimo possibile la vigilanza dei prezzi in ogni settore merceologico, ha abrogato l'esenzione, di cui godevano alcune merci, esposte al pubblico, dell'obbligo di portare, ben visibile, un cartellino indicante il prezzo di vendita.

Il Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha dato perciò disposizioni alle Organizzazioni Sindacali dei Commercianti e degli Artigiani ed agli Organi di Vigilanza, perchè tutte le merci esposte in vetrina rechino il cartellino del prezzo di vendita.

Le merci che sino ad ora erano esenti dall'obbligo della pubblicità dei prezzi sono:

Armonium — automobili non a serie — confezioni per signora di prezzo superiore a L. 700 — modelli d'abito e cappelli di lusso per signora a prezzo superiore a L. 550 — fiori — generi calmierati — motocicli non a serie — oggetti artistici — oggetti forniti dietro speciale commissione — oggetti usati — pellicerie — pedotti dell'industria orafa e pietre preziose — prodotti soggetti ad ulteriore lavorazione — profumi — saggi, in unico esemplare, destinati ad indicare una speciale attività.

Tali merci, come qualsiasi altra esposta al pubblico, debbono, d'ora innanzi, essere accompagnate dal cartellino indicante il prezzo di vendita.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Nella decorsa settimana, l'Arma dei RR. CC. ha collaborato attivamente con gli altri organi di polizia e con gli incaricati dell'Ispettorato Acceleramento Ammassi per la repressione delle infrazioni alla disciplina dei consumi.

Dalla Stazione di Cervignano del Friuli sono stati dichiarati in contravvenzione: Rodolfo Toso e Ermenegildo Aizza, da Ruda, per incetta di farina, semolino e crusca, che sono stati sequestrati.

La Tenenza di Palmanova ha denunciato il negoziante in mercerie, chincaglierie e profumi Achille Riva, per aver venduto oggetti di vestiario senza staccare i punti dalla carta individuale, e per non avere annotato sull'apposito registro le vendite effettuate.

La Tenenza di Cividale del Friuli ha dichiarato in contravvenzione Vicenzo Tomasetig, da S. Leonardo e Enrico Patroncini, da Pavia di Udine, per compravendita di granoturco sottratto all'ammasso, che è stato sequestrato.

Su segnalazione di detto Comando, un funzionario dell'Ispettorato Acceleramento ammassi ha potuto anche reperire nell'azienda dello stesso Patroncini un'esuberanza di granoturco di quintali 38, oltre il fabbisogno familiare, che è stato conferito obbligatoriamente al Centro Ammassi.

Inoltre, per incetta di granoturco: Antonio Crucil, da Pulfero; Mario Crucil di Antonio, da Cividale; Luigi Felettig, da Caporetto; Luigi Felettig e Antonio Martinic di Valentino, da Savogna, sono stati denunciati dallo stesso Comando di Tenenza, che, in un accertamento disposto nell'azienda di Antonio Crucil, ha riscontrato una eccedenza di quintali 30 di granone, che è stato conferito all'ammasso.

L'Arma di S. Giovanni al Natisone e di Pavia di Udine ha dichiarato in contravvenzione, per acquisto abusivo di generi alimentari in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in provincie confinanti: Anna Lucci; Ludmilla Zobiz; Mario Vergel, e altre due non ancora identificate.

Per gli allevatori di ovini
Acquisto di arieti miglioratori e di agnelle

Si rende noto che, al fine di continuare nell'azione di miglioramento degli allevamenti ovini nella nostra provincia, anche quest'anno vi saranno le facilitazioni concesse nell'anno scorso.

I proprietari di piccoli e medi allevamenti, che intendessero acquistare degli arieti miglioratori, potranno beneficiare del contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto (fino ad un massimo di lire 400) e sulle spese di trasporto e di assicurazione.

Parimenti gli allevatori (escluse le Massale rurali), che desiderassero acquistare delle agnelle, da destinarsi ad allevamento, potranno fruire di un contributo, pari al 25 per cento sul prezzo di acquisto (con un massimo di lire 150 al capo) ed al 50 per cento sulle spese di trasporto ed assicurazione.

Coloro, che intendessero valersi delle predette facilitazioni, dovranno recarsi presso la Sezione Fibre Tessili del Consorzio provinciale produttori dell'Agricoltura — piazza Duomo n. 6 — dove firmeranno le apposite richieste e verseranno un importo provvisorio.

Il termine stabilito per l'accoglimento delle predette richieste è stabilito al 18 c. m.

Il saluto del Foro udinese
all'avv. Francesco Pacifico

Ieri mattina, prima che avesse inizio l'udienza penale in Tribunale, alla presenza di una larga rappresentanza del Foro udinese, il cons. naz. avv. Piero Pisenti, segretario del Sindacato avvocati, ha rivolto al Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Francesco Pacifico — che sedeva per l'ultima volta al posto di P. M. dovendo fra giorni raggiungere la nuova sede di Potenza alla quale è stato assegnato con funzioni di Procuratore del Re Imperatore — il saluto di commiato e il fervido augurio degli avvocati di Udine e provincia, rilevando le sue alte doti di magistrato e di cittadino, doti che gli hanno cattivato la stima e la considerazione generali.

Il presidente del Tribunale comm. dott. Natale si associava alle parole del rappresentante il Foro udinese, rivolgendo egli pure al partente espressioni di elogio per l'attività svolta e formulando a nome della magistratura locale, dei giudici e funzionari tutti, il più fervido augurio.

Particolarmente sensibile alla spontanea dimostrazione di stima e di affetto, l'avv. Pacifico ringraziava con sentite espressioni gli avvocati ed i magistrati.

Unione Commercianti

Ai panificatori di Udine

Il Sindacato panificatori invita i propri associati di Udine a voler provvedere *entro la giornata di oggi* al ritiro, presso l'Ufficio annonario comunale, dei buoni farina.

Detto Ufficio rimarrà aperto anche nelle ore pomeridiane.

Ai dettaglianti di generi alimentari misti di Udine e Comuni del II Mandamento

Tutti i dettaglianti di generi alimentari misti di Udine e Comuni del II mandamento sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà domenica 15 corrente alle ore 10 presso la sede dell' Unione commercianti, via Vittorio Veneto n. 17.

In tale riunione verranno impartite disposizioni in merito alla distribuzione dei generi razionati e contingentati, sulla disciplina dei prezzi e su altri problemi di interesse della categoria.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai fiduciari aziendali del tessile e abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 13 corrente, alle ore 21, nella propria sede sono convocati a rapporto tutti i fiduciari aziendali addetti commercio del tessile abbigliamento. Sono in esame numerosi argomenti della massima importanza e pertanto gli interessati non devono mancare.

Unione lavoratori dell'Industria

Ingaggio di manovali per la Germania

L'Unione fascista lavoratori dell'industria comunica:

I manovali di tutte le categorie di lavoro industriale, nati negli anni 1908, 1907, 1906 che desiderino di trasferirsi in Germania per essere occupati alle dipendenze di aziende tedesche, sono invitati a prenotarsi *subito* all'ufficio di collocamento lavoratori industria più vicino alla loro residenza per l'approntamento dei documenti personali e per le prescritte visite. E' inutile si presentino uomini non dotati di robustezza fisica o comunque non siano fisicamente integri. Non possono essere ingaggiati gli analfabeti La partenza di questi lavoratori avverrà a breve scadenza Il loro trattamento economico in Germania è stabilito da nuovi protocolli concordati di recente, in base ai quali, oltre il salario previsto, godranno di una indennità mensile ed alle famiglie sarà praticato il raddoppio degli assegni famigliari.

Rientro in Germania dei lavoratori in ferie

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Si avvertono i lavoratori tuttora in ferie e, perciò, non rientrati al loro posti di lavoro in Germania, anche per cause varie, che essi dovranno presentarsi entro il giorno di sabato prossimo 14 corrente alla sede dell'Unione, per essere prenotati per altre prossime partenze di treni speciali da Udine. Gli interessati dovranno esibire il proprio regolare foglio di licenza (Urlaubsschein) ed il biglietto ferroviario. Essi restano avvertiti che entro la improrogabile data del 14 corrente verranno chiuse le prenotazioni di partenza e conseguentemente saranno annullati i passaporti di coloro che rimarranno assenti.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Rapporto gerarchi

I componenti il Direttorio federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, gli Ispettori federali, il Vice Segretario del Fascio di Udine, i Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi rionali e i componenti il Direttorio del Fascio di Udine sono convocati a rapporto in Federazione per le ORE 10 DI SABATO 14 MARZO-XX.

E' obbligatorio, in caso di assoluta impossibilità ad intervenire, di farsi rappresentare da camerati gerarchi, giustificando, per iscritto, i motivi dell'assenza.

Uniforme fascista ordinaria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Elenco delle attività
che saranno svolte dai Fasci della Provincia
dal 12 al 15 marzo 1942 - XX

Giovedì 12 marzo-XX - CORDENONS, ore 20.30: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - CASSACCO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - RESIUTTA, ore 20: Riunione del direttorio e capi nucleo - LIGOSULLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - OVARO, ore 16: Riunione dei gerarchi locali - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Venerdì 13 marzo-XX - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 18: Riunione del direttorio - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil.

Sabato 14 marzo-XX - SACILE, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - FONTANAFREDDA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - POLCENIGO, ore 18, Riunione dei dirigenti Gil - BRUGNERA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BUDOIA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - AVIANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CANEVA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PORDENONE, ore 18: Riunione del fiduciario dei gruppi rionali fascisti - TIEZZO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ROVEREDO, ore 20: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - ZOPPOLA, ore 15: Riunione del direttorio - NIMIS, ore 14.30: Riunione dei dirigenti Gil - MAGNANO, ore 20: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti organizzazione capillare - TREPPO GRANDE, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MOGGIO UDINESE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TRIVIGNANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BICINICCO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BUIA, ore 17: Riunione del direttorio - ARTEGNA, ore 20 Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI DI SOPRA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - SAURIS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - RAVEO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - COSEANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - FLAIBANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - FAGAGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MORUZZO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - REANA, ore 15: Riunione dirigenti Gil - MERETO, ore 17: Riunione del direttorio - BERTIOLO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti Gil - VARMO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CERVIGNANO, ore 19: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - RUDA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PRATO CARNICO, ore 15: Riunione dirigenti Gil - POZZUOLO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti Gil - PRADAMANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANZANO, ore 16: Riunione del direttorio.

Domenica 15 marzo-XX - CORDENONS, ore 11: Riunione del direttorio e capi nucleo - TARCENTO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - LUSEVERA, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - TAIPANA, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - CASSACCO, ore 15: Riunione organizzazione capillare - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - CHIUSAFORTE, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - RESIA, ore 10.30: Riunione del direttorio e capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 10: Riunione del direttorio; ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AMPEZZO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ENEMONZO, ore 10: Riunione del direttorio - SAURIS, ore 10: Riunione del direttorio e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 15: Riunione del direttorio e capi nucleo - RAVEO, ore 11; Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - ERTO CASSO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - COLLOREDO M. A., ore 10: Riunione del direttorio del Fascio femminile - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 11.30: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VISCO, ore 11: Riunione del direttorio - CAMPOLONGO al TORRE, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - LESTIZZA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORTEGLIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - ARTA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CERCIVENTO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - LAUCO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - PAULARO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - SUTRIO, ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - TREPPO CARNICO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - MORSANO, ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - [illegible], ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - ZEGNIS, ore 10: Riunione dei capi nucleo - DRENCHIA, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - FAEDIS, ore 11: Riunione del direttorio - SAVOGNA, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil.

ARTE E TEATRI

AMICI DELLA MUSICA

Stasera il concerto del violinista Giorgio Kulenkampff

Stasera alle ore 20.30, nel Salone della Provincia, si svolgerà l'annunciato concerto del celebre violinista Giorgio Kulenkampff per gli «Amici della Musica». Preceduto da ottima fama, che lo ha reso popolare in tutto il mondo per la perfezione delle sue esecuzioni, egli si presenterà a Udine con il seguente programma:

Veracini - Sonata in si min. per violino con basso cifrato. Ritornello (Largo), Allegro con fuoco, Minuetto - Gavotta (Allegro), Giga (Presto) — *Bach* - Sonata in sol min. per violino solo. Preludio, Fuga, Siciliano, Presto — *Brahms* - Sonata in re min. op. 108 per piano e violino Allegro. Adagio. Un poco presto con sentimento. Presto agitato — *Kodaly* - Adagio — *Ysaye* - Mazurka — *Spohr* - Adagio — *Sarasate* - Habanera.

Collaboratore al pianoforte: Gustav Beck.

SCHERMI

«Se io fossi onesto»

Il soggetto di questo film non è nuovo negli annali delle commedie teatrali o cinematografiche: anzi è così frequente che solo l'abilità e la destrezza di un ottimo regista e di ottimi attori possono farne qualcosa di divertente e spassoso. La continua preoccupazione di un soggettista difatti non è quella di fare del nuovo col proprio lavoro, ma di fare che questo appaia tale.

Si tratta del solito tema dello scambio di persona. Il baroncino Paolo Vareghi, reo di aver firmato un assegno con la rispettata firma d'un barone zio, che dal canto suo disapprova risolutamente la condotta del nipote che ha conosciuto soltanto da piccino, è condannato a tre mesi di prigione.

Per un fortuito incidente il suo fido domestico, trovato per caso un ingegnere minerario, certo Kovac, disoccupato e squattrinato, gli offre dieci mila lire per sostituirsi al padroncino in gattabuia. Pietro accetta per fame: passa ufficialmente per Paolo e veste per conto altrui la onorata... uniforme del galeotto. In quanto a Paolo, sotto il nome di Pietro, se ne va a stare in campagna, onde non far parlare di sè.

Ma ecco che il barone zio, dietro consiglio della pietosa figliuola, decide di soccorrere in qualche modo il prigioniero e, alla sua uscita dal carcere, se lo porta in casa, dove cuginetta e falso cugino si affrettano a far sbocciare un idillio. Senonchè un parente del buon zio legge un libro di Pietro Kovac sui terreni petroliferi — l'unica copia che l'ingegnere era riuscito a vendere càpita proprio qui — e, convinto che tali siano i propri possedimenti, cerca e scova l'autore del libro, per il quale, naturalmente, scambia il baroncino Paolo, e porta lui pure in casa. Già si delinea il pasticcio. I lettori possono agevolmente indovinare il finale con un po' di perspicacia. Quelli che devono ancora vedere il film ci si provino e poi confrontino con il finale vero.

La regia di C. L. Bragaglia è spigliata, briosa e sempre attenta nei cambiamenti di tono e d'atmosfera; il doppiato piuttosto è alquanto scadente, e la «catarsi» è un po' affrettata.

Vittorio De Sica è sempre l'ottimo attore che tutti conoscono, brillante e dosato, che recita con padronanza e proprietà; si muovono attorno a lui Maria Mercader, gentile graziosa e simpatica, Paolo Stoppa, azzimato e amenissimo, Sergio Tofano, buffamente compassato, il bravo Barnabò e il saporito Riento.

Nulla di nuovo nelle musichette del maestro Nascimbene. Meno male che non ce le propina che a scatti, quando non si può farne a meno. C'è anche un motivetto, ah, quel motivetto!...

All'«Odeon». e. c.

Istituto di cultura fascista

"Mas all' attacco,,
Una lezione di Renato Toselli

Venerdì 13, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», il pubblicista Renato Toselli terrà una lezione su: «Mas all'attacco».

*Renato Toselli, nome caro ai friulani che riconoscono in lui un conterraneo di buona tempra, ha partecipato con la R. Marina alle più ardite azioni nel Canale di Sicilia e nel Mediterraneo, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare «sul campo» Le epiche gesta dei Mas sono state da lui descritte in vivide corrispondenze sull'*Ambrosiano *ed anche sul* Popolo del Friuli.

Domani sera Renato Toselli ci parlerà appunto dei marinai d'Italia trattando un tema suggestivo.

Semina avannotti di trota nel Pordenonese e in Carnia

Nei giorni scorsi a cura delle rispettive Sottosezioni provinciali del Consorzio, in accordo con l'Ispettorato Agrario provinciale, sono state seminate molte migliaia di avannotti di trota e precisamente: Nel Pordenonese: Comune di Zoppola nel fiume Fiume — Comune di Porcia nelle diverse rogge e nel Sentierone — Comune di Pordenone nel Noncello e Meduna — Comune di Sacile, nel Livenza.

A Tolmezzo: nel fiume Tagliamento — nel torrente But e nel torrente Chiarzò. — Nel lago di Cavazzo: nell'emissario del lago stesso a Somplago.

Si raccomanda vivamente ai presidenti delle Sottosezioni del Consorzio di portare quanto sopra a conoscenza delle competenti autorità del luogo e di polizia, onde possa essere impedita ogni forma di distruzione ora ed in seguito, al fine di favorire lo sviluppo degli avannotti seminati.

Un culla

La casa del camerata Filiberto Diana, addetto al Guf, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba, la terzogenita, alla quale sarà imposto il nome di Teresina. Al caro camerata e alla sua gentile signora vivi rallegramenti.

Tra i nostri soldati

"Il mio colonnello...,,

Abbiamo incontrato un giovane fante dalla faccia rosea e sorridente e gli abbiamo chiesto le sue impressioni circa l'abbandono dei suoi monti e il nuovo tenore di vita. Ci ha risposto con ingenuità e, in pari tempo, con prontezza, rivelando i valori morali che distinguono i nostri giovani. Abbiamo, per incidenza, parlato delle prove di sollecitudine e di fraternità offerte dai nostri ufficiali, ricordando l'ultimo provvedimento ministeriale che consacra quello che ormai, al fronte, era un fatto normale: il rancio unico per ufficiali o soldati.

Alle nostre parole il soldatino si è scosso ed è venuto a parlare, senz'altro, del suo colonnello con la sicura esperienza del militare anziano.

«Il mio colonnello? Avevo udito dire che è severo e molto ligio al regolamento ma, dopo pochi giorni di vita di caserma ho trovato che è rigoroso, sì, ma che è anche pieno di paterna premura verso di noi. Noi perciò gli vogliamo bene e ci guardiamo anche se non visti, dal trasgredire ai suoi ordini.

Se sapeste quanta cura egli ha per il nostro rancio!

«Il Governo — continua il fante — ci ha dato una razione di viveri abbondante e ben maggiore di quanto mangiavamo a casa nostra, quando eravamo borghesi; ma questo non basta. Occorreva anche l'interessamento dei nostri superiori, e grazie alle premure del Colonnello tutte le «competenze» giungono all'[illegible] del soldato. Chiedi a qualsiasi soldato di altri corpi, con cui ho parlato, che invidia noi fanti per la bontà del rancio che riceviamo in caserma....

L'argomento cominciava a divenire oltremodo interessante, come del resto tutto quanto si riferisce in questo momento al nostro Esercito. Ed ecco il soldatino — da noi richiesto — elogiare l'avvedutezza e lo scrupolo con cui, sull'esempio del loro Comandante, i suoi ufficiali gestiscono il «fondo miglioramento rancio», rendendo così più appetitosa la razione del soldato. Abbiamo appreso, fra l'altro, un particolare degno indubbiamente di menzione, e cioè la cura posta nell'istruzione dei «rancieri», che vengono adibiti alla confezione del rancio solamente dopo aver eseguito un adeguato periodo di tirocinio.

Nel lasciare (dopo altri discorsi) il nostro interlocutore — indice dei sentimenti dei nostri bravi soldati — ci sembrava di essere divenuti professori in materia di rancio: ci tornavano alla mente le Commissioni rancio, *delle quali si sentiva a parlare nei tempi ormai lontani in cui abbiamo fatto il servizio militare; commissioni la cui attività risultava veramente vantaggiosa.*

Della conversazione abbiamo creduto far pubblico cenno, certi di destare l'interesse dei lettori.

* * *

Per la verità, un vitto gustoso e sano ha una ripercussione morale benefica in tutti, e tanto più nei soldati, che sono ancora in un'età in cui, come si suol dire, si mangierebbe anche i chiodi.

Pensiamo che più di una madre, che ha un figlio sotto le armi e teme sempre che non mangi mai abbastanza, si rallegrerà nel leggere queste nostre righe, e nel conoscere le premure dei nostri ufficiali, che sanno fondere in un corpo unico a massa dei nostri soldati.

La medaglia d'argento
al magg. Bernardino Cresseri

Giorni fa abbiamo dato notizia della medaglia di bronzo al V. M. concessa allo squadrista maggiore Bernardino Cresseri del 3° Artiglieria Alpina, per atti di valore compiuti sul fronte greco.

Siamo ora lieti di annunciare che il valoroso ufficiale superiore, già comandante degli artiglieri friulani del Gruppo «Udine» nelle gloriose ed epiche giornate del tormentato fronte greco-albanese, è stato testè decorato della medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

«Comandante d'un gruppo assegnato ad un reggimento alpino, durante aspro combattimento, animato dal proposito di realizzare la più stretta collaborazione con la Fanteria, non esitava a prendere posizione con le sue batterie in una zona esposta al fuoco nemico e a portarsi con un nucleo di artiglieri in prima linea, per concorrere con le armi portatili all'azione dei reparti alpini, riuscendo nel modo più efficace a contrastare l'avanzata di forze soverchianti. — Sella di S. Attanasio, fronte greco, 12 novembre 1940-XIX».

Questo ambito premio che sanziona l'alto valore d'un brillante ufficiale, [illegible] in tutto il Friuli una reazione di giubilo per le sue belle doti di cuore e d'intelletto e per il grande ascendente di cui gode fra i soldati, ribadisce il lusinghiero riconoscimento da parte delle Autorità Superiori del valore dei baldi artiglieri friulani del nostro Gruppo «Udine».

Lo stuolo degli amici del maggiore Cresseri e particolarmente gli squadristi del Friuli, sono lieti per questa seconda meritatissima ricompensa che parla ancora una volta del suo valore spregiudicato e del generoso squadristico altruismo che lo fa correre, lui artigliere, in mezzo agli alpini per gareggiare con loro nello ributtare il nemico imbaldanzito.

Al camerata Cresseri i nostri vivi rallegramenti.

Il tenente di vascello
Angelo Pievatolo
citato nel Bollettino

Il Bollettino N. 648 ha citato il tenente di vascello Angelo Pievatolo, comandante della torpediniera «San Martino» che ha affondato un sommergibile nemico.

Il valoroso ufficiale è figlio dell'ing. Domenico Pievatolo dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale, pur esso attualmente richiamato alle armi col grado di maggiore del Genio. Il tenente Pievatolo, anche se non nativo del Friuli, deve essere considerato nostro comprovinciale perchè la sua famiglia da moltissimi anni risiede ormai in questa nostra terra, a Spilimbergo ed a Udine, e friulana si considera di elezione.

La citazione è stata quindi accolta con commossa fierezza dagli innumerevoli amici e conoscenti della famiglia Pievatolo e dai friulani tutti.

Al marinaio, cui è toccato sì alto riconoscimento che lo indica all'ammirazione e alla riconoscenza della Nazione in armi, giungano le nostre felicitazioni più vive e schiette.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 44 del 12 marzo-XX)

Assistenza ai camerati alle armi

Hanno offerto:

Al Dopolavoro Provinciale: Angeli Candido S. Vito al Tagl 80; Carnera ing. Cesare Udine 100, Delli Zotti Silvio Tolmezzo, 80; f.lli Dorio Udine 100, Di Santolo Guglielmo Venuti Udine 50, Feltrinelli f.lli S. A. Basiliano 280, Morassutti ditta S. Vito al Tagliamento 100, Marcotti Antonietta Udine 20, Morocutti Alfonso Gorizia 60, Mauro Giuseppe ditta Udine 20, Petris Mariano, Pravisdomini 500, Piemonte Aristide Mario Buia 20, Rossi Luigi e Melocco Eugenia Lestans 20, Somero Carlo Udine 100, Faverna Archimede S. Giorgio Nogaro 500, Tamburlini Luigi Aquileia 500, Azienda Carboni Italiani gruppo ricerche Tolmezzo 186.45, Azienda di soggiorno Lignano Sabbiadoro 20, Boiletti Alessandro Bagnarola 10, Botter Angelina Udine 20, Battistino De Cittia Treppo Carnico 20, Bonetti Anna Villasantina 20 Di Domei Pierina, Claut 20, Del Fabbro Attilio, Forni Avoltri 100, Amm.ne Degan Montereale Cellina 100, De Cecco Pio Pozzuolo 100. Fantuzzi Maria Pordenone 5;

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia «Principi di Piemonte» - Per onorare la memoria della sorella e cognata Teodolinda Gervasoni ved. Grassi: col. Albino e Bice Gervasoni da Milano lire 100.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della zia co. Eva Ottelio: Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli lire 50; Uberto, Cecilia e Antonietta di Colloredo Mels lire 80.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria della sorella e cognata Teodolinda Gervasoni vedova Grassi: col. Albino e Bice Gervasoni da Milano lire 100.

Notizie di militari
alla Croce Rossa

Al Comitato Provinciale di Udine, della Croce Rossa Italiana, sono pervenute notizie riflettenti: Pietro Da Rold, s. ten. Marino Della Rossa, Luigi Nello Pezzutti, cap magg. Sergio Cosmo, Anna Del Piero.

Non essendo stati trovati i recapiti dei suddetti gli interessati sono pregati a passare alla sede di via Manzoni 7, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali, dalle 10 alle 12.

Scuola di Cultura cattolica

"Grandezza del genio italiano,,

Per invito della Scuola di Cultura Cattolica, il prof. dott. Alessandro Tronconi di Treviso ha tenuto domenica scorsa l'annunciata conferenza sul tema: «Grandezza del genio italiano», davanti a numeroso e scelto pubblico.

La romanità — ha esordito il prof. Tronconi — è il seme da cui è germogliata la stirpe italica e il terreno da cui questo germoglio è, poi, stato sempre alimentato. Vengono fissate, in rapida ma esauriente sintesi, le caratteristiche tutte della «romanità» nell'ordine economico, nell'ordine militare, nel campo dell'arte e nel campo del diritto creanti la imperitura base della civiltà moderna (che da Roma ha avuto inizio e continuità, mentre le altre civiltà precedenti si erano tutte più o meno logorate). Intelletto, diritto e chiarissimo, umanità, pietà, vigore, misura, stabilità, disciplina, gerarchia, monumentalità, equilibrio di spirito e armonia di opere, universalità: queste le caratteristiche della *mens* e della *virtus* romane. Valori tutti, non di singoli, ma di masse. Valori «tutti», prima, umani e, poi, sollevati dal Cristianesimo col segno trascendente.

Dopo una disgressione — schematica ma nettamente illustrativa — sul concetto di «nazione», il «genio italico» è apparso evidentemente informato dal «genio della romanità», assumente le caratteristiche dell'impero romano e della Chiesa di Cristo; *pabulum culturale* che ha dato sempre, fin dall'inizio e malgrado tumultuose vicende, impronte decisive alla vita e alle aspirazioni degli Italiani, creando in loro il segno inadeguabile di maestri di vita anche per l'avvenire. Si che l'Italia ha posseduto, in ogni tempo, un'autentica civiltà integrale in ogni campo; con grandi Santi e grandi capitani, grandi artisti e grandi artigiani. Ed ha potuto, anche nella storia recente, operare la propria rigenerazione e frustrare l'infiltrazione di perniciose ideologie. E potrà darsi — tutta — ad un imperialismo romano. E potrà — e dovrà — avere l'iniziativa della difesa della civiltà, del nuovo ordine europeo e della pace, dono di Dio, nella verità e nella giustizia: la pace di quella Roma onde Cristo è romano. Questa — conclude l'oratore fragorosamente applaudito — è, più che la nostra spreanza, la nostra certezza.

Nella Vigilanza Notturna

Il camerata Silvio Merlin è stato autorizzato ad organizzare e gestire il servizio di vigilanza notturna nei Comuni della provincia già gestiti da Giuseppe De Cecco di Pozzuolo del Friuli.

Il delicato servizio viene pertanto ora affidato a persona esperta, avendo il camerata Merlin per molti anni servito l'Istituto di Vigilanza Notturna di Udine quale capo, segnalandosi per la sua attività e per i diversi servigi resi.

Atto onesto

Il cap. magg. Franzil del Deposito del 2.° Fanteria, l'altro giorno transitando per viale Teobaldo Ciconi, rinveniva un portafogli contenente 4617 lire e documenti. Il graduato si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto ai propri superiori i quali alla loro volta provvedevano a farlo recapitare all'Ufficio Economato del Municipio.

L'atto onesto merita segnalato.

Rinvenuto annegato
nel canale Ledra

Ieri mattina verso le ore 8, nelle griglie dello stabilimento Montecatini in via Gervasutta, poste sul canale Ledra, è stato rinvenuto il cadavere di certo Patrizio Venier fu Alessio, di 39 anni, dimorante a San Osvaldo in via Pozzuolo 107. Sul posto si recavano per le constatazioni di legge i carabinieri di Porta Aquileia, i quali informavano l'Autorità giudiziaria la quale provvedeva agli ulteriori accertamenti a mezzo del Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Biancardi e del medico dott. Accordini, il quale accertava che la morte era dovuta ad annegamento probabilmente avvenuto varii giorni or sono. Il cadavere, tratto a riva, è stato poi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

E' stato accertato trattarsi di disgrazia.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza dell'11 marzo 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Disciplina di guerra
Maggiorazione di prezzi

Alfeo Monai di 58 anni da Miano, era imputato di aver venduto l'anno decorso della mortadella all'ingrosso al prezzo di lire 12.50 al chilogrammo anzichè a lire 10.90 come stabiliva il listino prezzi di allora; ed inoltre era imputato di aver confezionato e venduto insaccati di carne suina e vitello senza la preventiva autorizzazione dell'autorità prefettizia. E' stato condannato a 1100 lire di ammenda. (Dif. avv. Carlo Alberto Peraux).

— Renzo Frigeri fu Carlo di 53 anni da Modena, grosso commerciante in carni suine, avrebbe venduto a mezzo di Alessandro Sandri fu Luigi di 47 anni di Udine, Artemisio Molaro di 45 anni di Udine e Giovanni Zardo fu Giobbe di 50 anni da Latisana, della mortadella o del lardo macinato a prezzo superiore a quello fissato dal listino prezzi. Bortolo Turrini fu Bortolo di 63 anni, il figlio suo Evaristo di 31 anni da Campoformido, Aldo Ambrosio fu Giustiniano di 51 anni, Assunta Comand di Ernesto di 36 anni e Ferruccio Paolini di Vittorio di 45 anni tutti da Latisana, erano imputati di aver esposto in vendita e venduto mortadella o lardo macinato a prezzo superiore.

Il Tribunale ha conchiuso condannando: Turrini a 300 lire di ammenda, Santi a 600, Frigeri a 12 mila di ammenda, Molaro a 1500, Zardo a 200, Ambrosio a 450, Comand a 400 lire di ammenda; ha assolto il Turrini Bortolo per insufficienza di prove. (Dif. avv. Carlo Alberto Peraux di Modena, avv. Bruno Rossetti e avv. Fattorello): Il Frigeri ha interposto appello.

Furto di energia elettrica

Rosa Barazzini fu Giuseppe di 51 anni, da Sedegliano, per aver dal dicembre 1940 all'agosto 1941 allacciato abusivamente una lampadina elettrica derubando la Società Elettrica Friulana di circa 30 Kwth e frodando rispettivamente l'Imposta consumo e l'Erario, è stata condannata tenuti in contumacia, con l'attenuante della speciale tenuità del danno, a 8 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Fattorello).

Un furto di gioielli
in vicolo Sutti

La signora Luigia Palmiero fu Giovanni, dimorante in vicolo Sutti, rientrando in casa a tarda ora constatava che un vetro della finestra che immette nel cortile, era stato rotto. In preda a comprensibile orgasmo faceva una rapida ispezione per la casa e, giunta in camera da letto, accertava che durante la sua assenza ignoti, raggiunta la finestra dal cortile e rotto il vetro, erano penetrati in casa ed indisturbati avevano fatto man bassa su quanto hanno trovato di prezioso nei cassetti dell'armadio. Mancavano infatti: un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di 600 lire, due anelli d'oro, un paio di orecchini di platino, una collana d'oro con medaglia, due orologi d'argento ed un altro di metallo, il tutto per un valore considerevole. Più tardi, la signora Palmiero rinveniva il libretto a terra, nell'andito di casa, evidentemente ivi gettato dai ladri perchè ritenuto compromettente. Il grave furto è stato denunciato alla Questura.

Tentativo ladresco fallito in una villa di via Asilo Marco Volpe

Un tentativo ladresco è stato perpetrato l'altra notte nella villa di Romeo Fattori fu Francesco in via Asilo Marco Volpe 23: i ladri, praticato un taglio nella rete metallica, si accingevano ad attraversare il giardino e poi l'orto come è stato rilevato dalle impronte sul terreno. Evidentemente disturbati nel loro tentativo, i mariuoli hanno preferito abbandonare l'impresa.

Una valigia sparita

Maria Londero in De Cecco di 35 anni, domestica presso la trattoria di Antonio Fantuzzi in viale Principe Umberto, giunta da Buia dove era stata a fare una visita ai propri famigliari, depositava la propria valigia contenente indumenti personali ed altri oggetti intimi — il tutto per un valore di circa 200 lire — in casa di un conoscente in via Gemona. Ritornata due giorni dopo per ritirarla, non la ritrovava più, nè alcuno è stato in grado di spiegarle come e quando la valigia sia sparita. Il furto è stato denunciato.

Praticano un foro nel muro
e rubano cartucce

Guido Meneghini di 59 anni, depositario a Mortegliano di un certo quantitativo di cartucce per fucile, aveva costruito un apposito ripostiglio a muro sopra una tettoia distante qualche centinaio di metri dalla propria abitazione. L'altro giorno constatava che ignoti, saliti mediante un albero sulla tettoia, avevano praticato un foro capace di lasciar passare appena un ragazzo; quindi con un pugnale — rinvenuto a terra — avevano fatto saltare la serratura della portella che chiudeva il ripostiglio, vuotando questo di una parte del contenuto: cento cartucce per fucile e quattro caricatori a mitraglia, il tutto per un valore di circa 200 lire. Il furto sembra si debba attribuire ad alcuni monelli del luogo.

Tre quintali di carbone
rubati in una soffitta

La signora Giovanna Illincigh dimorante in via Volturno 1, salita l'altro giorno in soffitta per rifornirsi di carbone coke, constatava che il grosso mucchio era alquanto diminuito; per di più rilevava che il lucchetto messo per chiusura di sicurezza alla porta, era rotto. Fatto un rapido controllo, sono stati trovati mancanti 3 quintali di carbone. Come il combustibile abbia potuto sparire dalla soffitta è tutt'ora un mistero. Ad ogni modo sono state avviate da parte della Questura indagini per far luce sullo stranissimo furto, che ha disturbato anche i coinquilini della signora Illincigh.

Scalpelli, maniglie e chiavi...

Notti or sono, ignoti penetrati nella fabbrica di specchi e cristalli della ditta S. A. Giuseppe Maffioli, in via Castellana 45, non trovando di meglio, asportavano una certa quantità di filo per impianto di luce elettrica, delle chiavi, scalpelli ed alcune maniglie d'ottone che stavano infisse su diverse porte. Il furto constatato al mattino seguente è stato denunciato alla R. Questura.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 marzo 1942 XX

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	--

Nascite

de Puppi Luigi (II nato) di co. Valfredo e di Muratti Caterina;
Valbusso Franco (III nato) di Romolo e di Geatti Assunta;
Novello Francesco (I nato) di Antonio e di Marsotti Giovanna;
Morandini Giancarlo (III nato) di Vittorio e di Della Rovere Amalia;
Nappo Graziella (I nato) di Giulio e di Mecchia Cleopatra;
Blasoni Laura (II nato) di Giovanni Battista e di Pittuello Iole.

Morti

Serafini Calligaro Anna fu Giuseppe di anni 51 casalinga;
Brunelli Dario di mesi 2.

IL GIORNO

Giovedì, 12 marzo (71-294)
S. Gregorio Magno

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dei combattenti e dei militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Concerto diretto dal m. Nino Piccinelli — 14.15: Trasmissione dalla Germania — 21.35: Trasmissione da «La Fenice» di Venezia di «Andrea Chénier» di U. Giordano con Augusto Ferrauto e Carla Castellani (terzo e quarto atto) — 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.40: Concerto della pianista Evelina Pierro — 20.40: Orchestra di archi diretta dal m. Manno — 21.20 «Pomeriggio di festa» un atto radiofonico di Francesco Rosso

Intemperanze

Antonio Beltrame fu Giacomo di 58 anni da Mortegliano è stato arrestato dai carabinieri e deferito all'Autorità giudiziaria, perchè sorpreso per le vie del paese in istato di sconcia ubriachezza mentre stava molestando i passanti.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

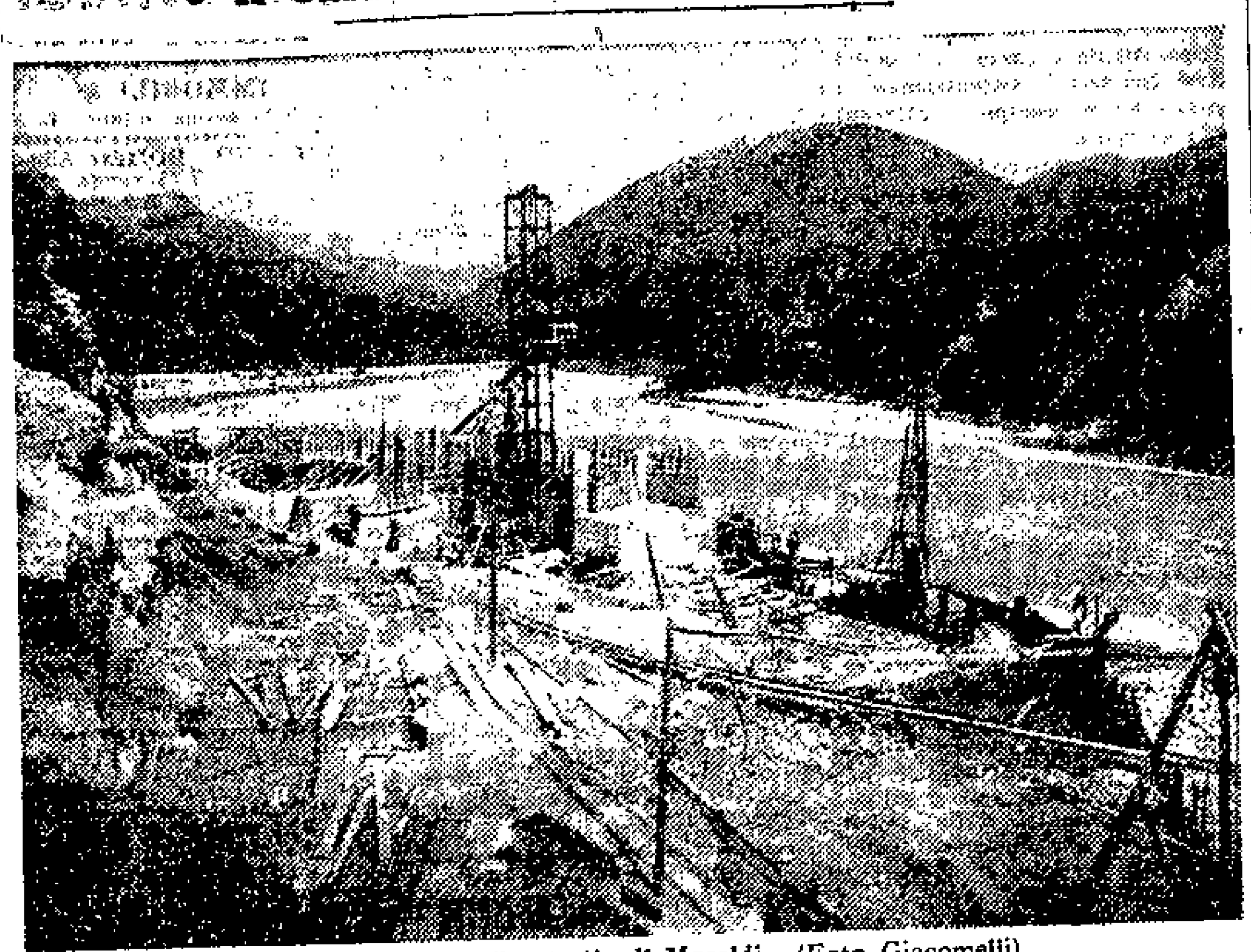
PUCCINI - Scene: Riv. SPORTELLI VALORI — Schermo: ANIME SELVAGGIE — Ore 16 - 19 Ultimo Varietà 21.
ODEON - S'IO FOSSI ONESTO - Con Vittorio De Sica. Ore 16.
SAVOIA - GIUNGLA - Con Vivi Gioi e A. Schoenhals. Ore 16
IMPERO - DESIDERIO D'AMORE - Con G. Huber e W. Albach-Retty. Ore 16.
CINEMA GIL - NAGANA, Film tropicale. Ore 18.
CECCHINI — SAN GIOVANNI DECOLLATO - Con Totò
DOPOLAVORO FERROVIARIO - UNA NOTTE DI OBLIO - Con Robert Jung e Costance Gumminius — Ore 16.
REX - L'ORIZZONTE DIPINTO - Con Laura Adani e Cesco Baseggio. Ore 18. Ultimo 20.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 93

L'insediamento del Consiglio del Consorzio Cellina-Meduna alla presenza del Prefetto e del Federale

La relazione del Presidente Cons. Naz. Aprilis e il saluto del Capo della Provincia



Opere di presa sul Medu na, alla stretta di Maraldi - (Foto Giacomelli)

A mezzogiorno di ieri, mercoledì, nel salone della sede del Consorzio di bonifica «Cellina-Meduna», si è svolto l'insediamento del nuovo Consiglio dei Delegati eletto nell'assemblea dello scorso novembre. La cerimonia ha assunto particolare solennità per l'intervento del Prefetto e del Segretario Federale, i quali sono stati ricevuti dal presidente del Consorzio stesso, cons. naz. Aprilis. Erano pure presenti l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio, il Podestà, il cons naz. Taglietti, segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura, lo squadrista Kechler presidente dell'Unione provinciale agricoltori, il prof. Marchettano ispettore compartimentale dell'agricoltura, l'ing. Prucher ingegnere capo del Genio civile anche in rappresentanza del Magistrato alle acque, il dott. Parenti ispettore provinciale dell'agricoltura, l'ing. Carnaroli in rappresentanza dell'Ente delle Tre Venezie, l'ing. Giraldini della Snia Viscosa, l'ing. Rabasso, Segretario di zona degli agricoltori, i Podestà dei Comuni del comprensorio consorziale e i nuovi componenti il consiglio.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il cons. naz Aprilis, nella qualità di presidente del Consorzio, anche a nome dei colleghi del Consiglio, ha rivolto un particolare ringraziamento al Prefetto ed al Federale per aver voluto onorare con il loro intervento la manifestazione, ed ha invitato i presenti a rivolgere un riconoscente pensiero alla memoria dei gloriosi Caduti, ed un augurale voto ai feriti ed ai combattenti che su tutti i fronti col loro sacrificio affrettano la vittoria immancabile.

Il presidente del Consorzio legge poi la sua relazione di sommo interesse. Dopo aver detto dei risultati della gestione consorziale nel passato quinquennio, durante il quale la vita del Consorzio è stata trasportata sul piano corporativo, chiamando a parteciparvi i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, ha esposto i dati della situazione finanziaria e delle provvidenze per la tenuta dei catasti della proprietà fondiaria consorziale. Quindi ha riferito esaurienti dati relativi alla normale gestione del Consorzio, ed è venuto a parlare ampiamente della più importante attività di carattere straordinario.

Egli ha illustrato lo sviluppo dei progetti e la imminente realizzazione dei lavori sia per lo sfruttamento irriguo ed idroelettrico del torrente Cellina, lavori che faranno capo alla vasta conca di Barcis, sia per il sempre più ampio e razionale impiego delle acque del torrente Meduna oltre che delle modeste portate disponibili del Colvera e del Cosa. Fra la più viva attenzione dei presenti, egli ha dato notizia delle convenzioni recentemente stipulate con la veneziana Società Adriatica di Elettricità e con la Snia Viscosa (la prima interessata alle opere idroelettriche del Cellina, la seconda a quelle del Meduna); ed ha riferito che entrambe le due grandiose aziende industriali hanno già presentato i relativi progetti sollecitandone la immediata approvazione, per passare senza indugi ai lavori di esecuzione. Specialmente per quanto concerne le iniziative della Snia Viscosa, il presidente del Consorzio ha messo in rilievo come esse — mettendo ingenti quantità di nuove energie elettriche a disposizione di industrie nuove — indubbiamente daranno vita a qualche altra delle grandi imprese che legano al Friuli lo sviluppo della stessa Snia tanto benemerita dell'autarchia tessile dell'Italia fascista.

La chiara relazione del presidente si è chiusa con un caloroso elogio a tutto il personale del Consorzio e specialmente all'ing Alessandro Vecellio (testè passato ad altro ente) ed al direttore amministrativo, camerata Umberto Zuliani

Fervidi applausi hanno salutato la precisa esposizione del cons naz Aprilis

Successivamente l'Ecc. il Prefetto, dopo aver ringraziato anche a nome del Federale per il graditissimo invito a presenziare così importante riunione, ha espresso il suo fervido compiacimento al cons naz Aprilis per la esauriente relazione ed il suo vivo auspicio perchè la Vittoria immancabile affretti la realizzazione del vasto programma di opere irrigue ed idroelettriche, le quali contribuiranno poderosamente alle fortune avvenire di questa che è tra le più belle e interessanti zone del Friuli.

Nuovi fervidissimi applausi hanno salutato la parola del Capo della provincia. Con un rinnovato saluto al Duce il convegno ha avuto termine. Alle autorità convenute, il cons naz. Aprilis ha illustrato i grafici rappresentanti le opere descritte nella sua relazione.

Le cariche del Consorzio sono state rinnovate per acclamazione come segue:

Presidente: cons. naz. ing. Napoleone Aprilis;

Componenti di diritto: rappresentante Confederazione Agricoltori, ing Rabasso; rappresentante Confederazione lavoratori agricol. tura, cons. naz. Taglietti; — — —

Consiglieri: Antonio De Mattia, rag. Simone Cossetti Zacchi, ing Enrico Galvani, Antonio Vivian, Ferruccio Lucon, rappresentante Ente Naz Tre Venezie, Daniele Sfreddo, Podestà di Aviano, di Montereale e di S. Quirino, Angelo Franceschini, Podestà di Maniago, Luigi Valan, Podestà di Vivaro, Cavasso Nuovo, Spilimbergo, cav. uff. Angelo Ceconi, dott. Luigi Zatti, Podestà di S. Giorgio Rich. conte Gianfranco d'Attimis Maniago, Podestà di Valvasone, Virginio Tavani.

Avevano aderito al convegno il senatore Tullio, il presidente del Magistrato alle Acque e il cons. naz Ramadoro, presidente della Confederazione agricoltori.

Nel pomeriggio il Prefetto ed il Federale guidati dal cons. naz. Aprilis, dal prof. Carnaroli del Consorzio Agrario delle Venezie, dall'ingegnere capo del Genio Civile, dall'Ispettore Compartimentale e dall'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura e dal Podestà di Pordenone, hanno visitato le località che più evidentemente dimostrano le realizzazioni finora ottenute dal Consorzio.

L'interessante sopraluogo ha avuto inizio in località Forcate di Fontanafredda dove le opere di irrigazione del Consorzio hanno già consentito all'Ente di bonifica delle Venezie un felice, perfetto esperimento di bonifica agraria che è stato vivamente ammirato dalle autorità.

Successivamente si sono percorse altre zone del comprensorio lungo le quali le frequenti opere irrigue dell'Ente contribuiscono a trasformare l'aspetto della nostra brughiera in sempre più fertili coltivazioni.

Infine è stata fatta una visita alla grandiosa presa in località Maraldi di Cavasso Nuovo: le autorità hanno nuovamente constatato il progresso delle opere in costruzione rinnovando al cons. naz Aprilis il loro fervido compiacimento per l'avanzato stato dei lavori.

Gli spettacoli del ciclo lirico dell' O.N.D. festosamente inaugurati con la "Bohème,,

Le autorità tra la folla dei lavoratori e dei camerati in grigio-verde

Quanto sia stata apprezzata dai pordenonesi la lodevole iniziativa della Segreteria Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di prescegliere anche la nostra città tra le tappe del Ciclo Lirico dell'Italia settentrionale, lo ha eloquentemente detto ieri sera, mercoledì, l'eccezionale e festoso affollamento del «Verdi» E si tenga presente che, nonostante il nostro teatro abbia il primato in provincia per capacità di posti, numerosissimi sono stati coloro che non hanno potuto assistere allo spettacolo perchè fin dal innedì il teatro segnava l'«esaurito».

Lo spettacolo di ieri sera era dato in «Sabato teatrale» ed il «Verdi» era gremito, per la prima volta, nella sua ventennale vita, di una autentica folla di lavoratori, impiegati ed operai delle nostre officine, dei nostri uffici, dei nostri commerci, e molto felicemente in quest'ora di prova guerriera, di una balda accolta di camerati in grigio verde, per i quali il Dopolavoro aveva messo a disposizione un adeguato numero di posti Con il loro intervento pertanto, lavoratori e soldati, oltre a confermare ancora una volta l'entusiasmo che li anima per la musica dei nostri immortali maestri ciò che del resto costituisce una delle più belle tradizioni della nostra città, hanno rivelato di apprezzare nel giusto modo l'opera del Dopolavoro, l'istituzione dedicata dal Regime fascista al loro sviluppo artistico ed al loro diletto spirituale

Alle 18.30, il «Verdi» era ormai al completo: folla strabocchevole nelle gallerie, in platea, nei palchi. Tra i militari assisteva anche una rappresentanza dei mutilati e dei feriti dell'attuale guerra, tra la quale il c. m Edimiro Bortolozzi, medaglia d'argento, reduce dal fronte orientale Nei palchi centrali di prim'ordine, avevano preso posto le autorità e gerarchie della provincia e della città, con a capo il Questore in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il colonnello Casulo, Comandante interinale della Divisione, l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio anche in rappresentanza del Federale, il Podestà il Procuratore del Re Imperatore, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il cent Tridenti segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, il cav Baldrachi, Segretario del Dopolavoro provinciale, la Segretaria del Fascio femminile.

All'ingresso delle autorità, l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», suscitando una manifestazione di vibrante entusiasmo nei vittoriosi destini della Patria in armi. Quindi si è iniziato lo spettacolo Il successo si è delineato fin dalle prime battute dell'immortale capolavoro pucciniano La soprano Elisa Capolino, il tenore Aldo Simnone, Nino Allegri, Elvira Bolderi, Leone Paci, Adolfo Pacini, Bruno Carmassi, Edoardo Taliani, Domenico Voltan e Ugo Neri hanno fatto sfoggio delle loro belle doti artistiche e delle brillanti qualità vocali e sono stati molto apprezzati dal pubblico nostro al quale la «Boheme» è particolarmente cara, e che ha tributato loro calde accoglienze, prorompendo in applausi anche a scena aperta e salutando al termine di ogni atto ed alla fine con calorose ovazioni Ottimo per colorito e fusione anche il complesso orchestrale, diretto brillantemente dal maestro Corrado Benvenuti Non aggiungiamo elogi per la suggestiva messa in scena e per il coro

Successo pertanto completo e vibrante che anche nello spettacolo di stasera, consacrerà questa magnifica iniziativa del Dopolavoro per la quale il pubblico pordenonese deve essere grato a chi l'ha voluta e concretata.

Questa sera «La Traviata»

Questa sera, giovedì, alle ore 18.30 precise va in scena, in spettacolo normale e con riduzioni per i dopolavoristi «La Traviata» Una schiera di brillanti artisti lirici interpreterà la più popolare opera verdiana: la soprano Elisa Farroni Ida Farè, Anna Orfei, Silvio Costa, Lo Giudice, Gino Vanelli, Gino Martini Adolfo Pacini, Filiberto Picozzi, Guido Guidi Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Gustavo Cilla, un valoroso dell'arte musicale.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La solenne commemorazione di Amedeo di Savoia

Indetta dal Fascio di Combattimento, ieri alle ore 8,30 è stata tenuta la solenne commemorazione del Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

La cerimonia si è iniziata in Duomo con una solenne messa funebre seguita dalle esequie. Al catafalco che era ricoperto dalla bandiera tricolore, faceva la guardia d'onore un picchetto di soldati.

Il tempio era gremito di autorità civili militari politiche e religiose, di soldati, di popolo, di scolaresche e associazioni con gagliardetti e bandiere abbrunate.

Il celebrante don Ancillotto, cappellano militare del Presidio, al vangelo ha rievocato la fulgida figura dell'eroico scomparso come Principe Sabaudo, Viceré d'Etiopia e valoroso soldato.

Nel pomeriggio nell'aula magna delle scuole elementari si è svolta la commemorazione ufficiale che si è iniziata col rito fascista. Il camerata cav. Francesco Candussio ha fatto una austera rievocazione dell'eroico Principe a cui va l'ammirazione e la riconoscenza della intera nazione che lo onora quale fulgido esempio delle più belle virtù civili e militari.

La celebrazione che si è svolta nel più solenne raccoglimento ha dettato nei presenti profonda commozione.

I feriti di guerra ai bimbi della scuola materna

I bimbi della nostra scuola materna con la loro direttrice, signorina Maria Caretti, avevano inviato ai feriti di guerra di un ospedale del Montenegro un pacco di caramelle e frutta.

I feriti hanno voluto ringraziare con un pensiero, un saluto od una letterina i piccoli offerenti:

Il sergente Mauro Vincenzo del 7. alpini scrive: «Bimbi cari,fino al mio letto di soldato infermo è giunto il vostro gentile dono più gradito che mai. Abbiamo accettato la vostra offerta proprio come dono di bambini ad altri bambini perchè anche noi sul doloroso letto di feriti ci sentiamo tanti piccoli ed abbiamo bisogno di conforto e di tante cure amorevoli».

L'alpino Sommavilla Agostino del Battaglione «Trento» scrive: «Anch'io, figlio del ridente Trentino, vi sono tanto vicino col cuore. Ho donato la mia gamba destra alla Patria e sono ugualmente felice».

L'alpino Paolo Zinutti del 7. Reggimento, di Tolmezzo, scrive alla Direttrice dei bimbi della scuola materna: «A nome di tutti i cari alpini feriti ed ammalati ricoverati nel mio ospedale da campo, vi invio il più sincero ringraziamento per il gentile pensiero di inviare il pacco così generoso. Questi doni ci parlarono della bontà del vostro cuore, delle privazioni di tante innocenti boccucce e del ricordo costante che serbate per chi serve in terra lontana e con amore la Patria e porta nelle carni i segni dolorosi del combattimento. Pregate per noi, che per voi pure, speranze di domani, combattiamo procurandovi coi nostri sacrifici un futuro migliore. - *Paulut soldat*».

E il caporale alpino Ceccato Antonio del Battaglione Val Tagliamento: «Con i segni della mitraglia nella mia gamba sinistra attendo di rivedere il bel cielo d'Italia e la mia amata mamma. Ho gradito i vostri doni e ringrazio di cuore voi tutti bimbi di Tolmezzo».

Il sergente Gino Pozali: «Da queste aspre montagne vi giunga, cari bimbi di Tolmezzo, un affettuoso ricordo da una penna nera ferita».

E Favro Giovanni, sergente maggiore del 5. Artiglieria, 24. Batteria: «Da questa terra bagnata dal sangue degli Alpini vi mando i miei saluti».

Inviarono ancora espressioni di ringraziamento gli Alpini feriti Giuseppe Pavignano del Battaglione «Trento», Ilario Panetto del Battaglione «Trento», Fortunato Miotello del 5. Artiglieria Alpina, Roberto Brunella dell'11. Alpini, Sonzogni Giuseppe dell'11. Alpini, Renzo Parravicini del Battaglione «Trento» e Mario Bona del 5. Artiglieria Alpina.

LAUCO

Il premio del Duce per parto gemellare

Per tramite della Prefettura, è pervenuto il premio del Duce di lire 700 a Leonardo Verona, la consorte del quale ha recentemente dato alla luce due gemelli.

GEMONA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo,, alla memoria di Raffaele Contessi

E' stata concessa la medaglia di argento sul campo alla memoria del sergente di artiglieria Raffaele Contessi, di qui, del 32. Reggimento Artiglieria Divisionale «Ariete», con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale di provato ardire e di belle virtù, capo pezzo di una sezione da 20 dislocata in posizione avanzata ed isolata, a fianco delle fanterie, durante un violento attacco notturno di mezzi corazzati nemici appoggiati da intenso fuoco di artiglieria, visto cadere un puntatore prontamente lo stituiva, continuando con calma e sangue freddo a sparare sotto l'incalzante pressione avversaria, finchè, più volte ferito da colpi di fucile, cadeva esanime sulla sua mitragliera. Nobise esempio di coraggio, attaccamento al dovere e spirito di sacrificio*». - Ras el Mdanuar, 3 maggio 1941 XIX».

Il Contessi era orfano di guerra e un altro fratello di lui è morto nella guerra attuale.

Pontebba

Pacco pasquale ai combattenti

Per iniziativa delle organizzazioni locali sono state collocate nelle rivendite di tabacchi delle cassette per la raccolta di sigarette e sigari da inviarsi ai combattenti pontebbani. Poichè il pacco sarà loro direttamente inviato, le famiglie che hanno congiunti alle armi sono invitate a far pervenire alla sede del locale Fascio, il loro esatto indirizzo. Per evitare omissioni sarà disposto affinchè degli appositi incaricati visitino tutte le famiglie che abbiano o meno parenti alle armi e sarà accettato ogni eventuale contributo per migliorare l'invio. L'invito a contribuire è particolarmente rivolto a chi non ha parenti in servizio militare. Successivamente — e sempre a cura del Fascio — sarà fatto pervenire ad ogni famiglia interessata la ricevuta comprovante l'invio del pacco pasquale al suo congiunto.

Ludi juveniles

Sabato scorso nella scuola elementare si sono svolte le eliminatorie per i Ludi Juveniles della coltura Hanno partecipato 40 concorrenti dei quali sono riusciti primi: balilla Valerio Di Marco; avanguardista Celso Della Schiava; piccola italiana Vilma Piazzotta; giovane italiana Magda Mugherli; giovane fascista Ines Gubbian.

La commissione era presieduta dal Vice Comandante della G.I.L.

Furto di salumi

Qualche settimana fa, in casa del ferroviere Santo Grandi, era stato rubato un rilevante quantitativo di salami, cotechini, lardo e grasso. Al derubato non restava altro che denunciare il furto ai Reali Carabinieri locali. Il solerte maresciallo Breda Vittorio, coadiuvato dal carabiniere richiamato Piran Alfonso, si diede subito da fare e dopo qualche giorno di laboriose ricerche riuscì a far luce sul furto ed a ricuperare gran parte della refurtiva che era riposta in un sacco e nascosta in montagna in mezzo ai cespugli

Autore del furto è risultato Eliseo Cescuti. E' stato dichiarato in arresto e passato alle carceri in attesa di giudizio. Certa Alice Buzzi fu Antonio è stata denunziata per ricettazione.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Guerrino Cargnello caduto per la Patria



Abbiamo dato ieri notizia della solenne officiatura funebre ch'è stata celebrata nella parrocchiale di Gagliano in onore e suffragio del caporale maggiore Guerrino Cargnello fu Lorenzo della classe 1917, deceduto il 23 dicembre u. s. in seguito a ferite riportate in combattimento Diamo oggi le sembianze dell'ottimo giovane, bella figura di combattente.

Celebrazione del bimillenario liviano

La ricorrenza del bimillenario della nascita di Tito Livio è stata degnamente celebrata nelle classi della R. Scuola Media dai singoli insegnanti di lettere, professori: Flaviani, Bellina, sac. Quaiattini, Floreani e della Torre, e nelle classi IV e V ginnasiale e del liceo dal prof. Aronna, che lesse una sua dotta eppure chiara esposizione al microfono.

Gesto gentile

Sabato scorso, in occasione del battesimo della piccola Silvana Secchiutti, primogenita dell'Alpino Amilcare Secchiutti, rimasto gravemente ferito nei duri combattimenti sostenuti dalla leggendaria Divisione Julia, la Segretaria del Fascio femminile e la Segretaria della Sezione operaie lavoranti a domicilio hanno voluto partecipare alla cerimonia, recando alla neonata l'offerta di un corredino e di una somma in denaro.

Corso di cucito

Il locale Fascio femminile in collaborazione al Comando Reparti G.I.L. femminili, indice un corso di cucito a favore della Sezione operaie lavoranti a domicilio.

Al predetto corso possono partecipare tutte le organizzate appartenenti al Fascio femminile, alla G.I.L. e al S.O.L.D.

Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del Fascio femminile e della G.I.L. (Casa Littoria) in tutti i giorni feriali nelle ore pomeridiane.

Esercente in contravvenzione

La titolare della locanda «Al Giardino» sita in piazza Ristori, signora Teresa Venturini ved. Gubana, è stata dichiarata in contravvenzione dagli agenti della Squadra di P. S. di Udine, perchè alle ore 23.45 aveva ancora l'esercizio aperto ed inoltre somministrava vino a sei clienti.

In Pretura

Pretore dr. cav. Giuseppe Succi; P. M.: comm. Rieppi Antonio; Cancelliere cav. Francesco Bonitti.

Furto di legna. — Il 5 gennaio u. s. i militi forestali videro tali Elio Mosolo fu Luigi e Giovanni Marcolini fu Giuseppe trasportare al locale Stabilimento Estratti Tannici un carro carico di 18 quintali di castagno. Ai militi sorsero dei dubbi circa la provenienza della legna e procedettero al sequestro del carico. Dagli accertamenti compiuti risultò che la legna era stata tagliata abusivamente nella zona di Castelmonte. Gli imputati sono confessi e sono stati condannati per furto alla pena di due mesi di reclusione e lire 600 di multa ciascuno col beneficio della condizionale e della non menzione. Essi hanno risarcito interamente il danno recato.

Furto di polli. — Amalia Marzolla di Massimiliano, è accusata di avere nel novembre scorso, in Canebola di Faedis, sottratto quattro polli in danno di Maria Lorenzini. L'imputata confessa di averne rubato solo due e molto piccoli. Viene condannata a 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Ingiurie e diffamazione. - Su querela è comparsa davanti al Pretore Angela Dus fu Stefano da Masseris per avere ingiuriato e diffamato Maria Cucovaz. Questa perdona all'imputata ed il Pretore dichiara non luogo a procedere per remissione di querela.

Detenzione abusiva di armi. — Ernesta Gandini fu Giacomo da Faedis deve rispondere della contravvenzione di cui all'art. 28 della legge di P. S. per avere detenuto una canna a due otturatori per fucile militare austriaco senza avere la licenza del Ministero dell'Interni All'udienza si accerta che si tratta di un fucile militare ridotto privo di alcune parti essenziali, che l'imputata afferma essere stato portato in casa da un suo ragazzo che lo rinvenne in montagna. Il Pretore manda assolta l'imputata perchè il fatto non costituisce reato

Cervignano

La commemorazione del Duca d'Aosta al Dopolavoro comunale

L'altra sera alle ore 19 nella vasta sala del Littorio del Dopolavoro comunale gremita di autorità, fascisti e popolo il ten. col. Salvi, comandante del 277° Regg Fanteria «Vicenza» ha tenuto la commemorazione del Duca Amedeo di Savoia Aosta tratteggiandone la fiera figura quale Principe, Uomo e Soldato.

Alla fine della commemorazione il ten col. Salvi è stato vivamente felicitato dalle autorità e dai numerosissimi intervenuti.

La riunione si è chiusa col saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Prestavano servizio d'onore i Balilla Moschettieri.

Per i combattenti

Al Fascio è stato istituito l'«Ufficio Combattenti» che ha il compito di indirizzare, coordinare ed incrementare l'opera di assistenza già in atto nelle diverse Associazioni ed Organizzazioni.

Tutti gli interessati — militari, reduci e famiglie di richiamati — possono presentarsi alla Casa del Fascio per i chiarimenti e le istruzioni cui avessero bisogno, dalle ore 18 alle 19, nei giorni feriali.

Alla direzione dell'Ufficio è stato chiamato il camerata cav. Francesco Franzoni

Delimitazione dei confini del nuovo Comune di Torviscosa

L'Ufficio municipale rende noto a tutti i possessori di terreni nella zona di confine con Torviscosa che il giorno 2 aprile c. a. alle ore 14 i periti delegati dell'Amministrazione del Catasto in concorso con la Commissione censuaria comunale intraprenderanno le operazioni di delimitazione del territorio comunale di Torviscosa.

Si raccomanda ai possessori di cui sopra di intervenire personalmente sul luogo od a farsi legalmente rappresentare per la tutela dei loro interessi

Nella scuola di avviamento professionale

La Direzione del locale R. Corso di avviamento professionale ci comunica che sono pervenute le seguenti elargizioni per dotare la scuola di un apparecchio radio ricevente:

Costantino Dardi L. 30, Bar Dante 10, Cartoleria Mariuzzi 10, Antonio Parmeggiani 10, Carlet 30, Cargnelutti 15, f.lli Piani 50, dott. Quarantotto 10, avv. de Rossignoli 10, avv. V. Parmeggiani 20, Drogheria Dreossi 10, Pietro Sarcinelli 50, Caffè Centrale 10, Caffè Piva 10, dott. Lovisono 20, Gasparotto Luciano 10, Montanari 10, Ongaro 10, dott. Melone 10, ing. Mensi 15, Flores d'Arcais 10, Mario Lovisoni 50, cav. Malacrea 10, Drogheria Parmeggiani 10, Giuseppe Puntin 30, P. Puntin 10, Sina 10, Tabacco 10, Umberto Zamparo 10, Chiozza Montegnacco 10, ten. col. comm. Rinaldi 50, Ponton 10, Antonelli 10, Picotti 50, Ceron 10, Scrosoppi 20, sorelle Fornasir 10, S. Dreossi 20, Cerutti 20, rag. Badocchi 10, dott. G. Tomaselli 10, dott. V. Tomaselli e Mulinaris 40, Renzo Goilin 10, cav. Crocco 25, rag. G. Ponton 10, cav Destri 10, B. Zanetti 20, comm G. Lazzari 50, Bertrandi 10, dott Gervasi 30, Girelli 20, L. Pellegrini 30, Bertoni 30, Sordo 10, Facco 10, Mercedes Paulin 15, Kurz Antonelli 15, C. Bradaschia 10, Milocco 10, Armellini 10, Sandri 20, Grancampi 50, Dosualdo 30, Gori 10, ing. Marangoni 20, Ciolli 10, Alfredo Lazzaro 20, personale ditta Picotti 30, Volani 10, sig.ra Malacrea 10, Bulgarelli 10, Ufficio Bieticoltori 20, sorelle Viezzoli 10, ing Serravalle 10, Soc It. Industria Alcole 50.

Disciplina della raccolta delle pelli di coniglio e di lepre

Per superiori disposizioni è vietata la libera vendita delle pelli di coniglio e di lepre, come pure è vietata la lavorazione delle stesse senza la regolare assegnazione, che viene effettuata a mezzo dei prescritti buoni di acquisto sui magazzini di raccolta.

Pertanto tutti i detentori di pelli di coniglio e di lepre, hanno l'obbligo della consegna delle stesse al magazzino provinciale di raccolta in Udine, ovvero agli altri magazzini dei raccoglitori che saranno aperti nei centri rurali.

I trasgressori saranno puniti a norma delle vigenti leggi in materia.

LATISANA

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti che ancora non hanno assolto i loro obblighi, a versare il canone per il tesseramento dell'anno Avverte che detto tesseramento rimane aperto sino al 20 corrente.

Numerose vincite al lotto

In questi giorni la fortuna è stata prodiga e diversi cittadini hanno beneficiato riscuotendo delle belle sommette.

Il meccanico Antonio Cigaina ha vinto la somma di circa 6 mila lire con i numeri 52 - 43 . 81 usciti nella ruota di Venezia il 1. corrente.

Con i numero 90 - 17 - 33 ricavati da una rivista satirica italiana e usciti domenica scorsa nella ruota di Genova hanno vinto: Pietro Tonelli lire 4000, Santina Giacobbi lire 1200 e la stessa somma anche la signorina Adele Perosa.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio con discreto giro di affari.

MARANO LAGUNARE

«Cesare e Mussolini»

Nei locali del Dopolavoro, la signorina Curzia Morigi - Tridenti, alla presenza delle locali gerarchie del Partito e della G.I.L. e di un numeroso pubblico, ha tenuto una conferenza sul tema «Cesare e Mussolini».

L'oratrice ha riaccostate le due epoche e le due figure mettendo in particolare rilievo la identità del fine a cui Cesare mirò e che Mussolini da tanti anni persegue.

L'oratrice, attentamente ascoltata per la sua limpida dizione è stata infine cordialmente applaudita.

La riunione si è aperta col saluto al Duce, ordinato dal Segretario politico.

La ronda dello sportivo

Anche a Pisa...

(Pilpa) - *Anche a Pisa, su quel campo ove da tempo non si perdeva, l'Udinese ha conosciuto ancora una volta l'amarezza della sconfitta, tanto più accentuata in quanto a pochi minuti dalla fine il pareggio era ancora in salda mano.*

Evidentemente quest'anno è molto difficile la vita in trasferta per i nostri bianco-neri! infatti essi solamente a Reggio ed a Vicenza sono riusciti a cogliere un punticino. Un arbitraggio infelice può avere influito sull'esito della partita di Pisa, ma ciò non giustifica nulla in quanto gli udinesi potevano chiudere alla pari ed è stato proprio un peccato che i bianco-neri non siano riusciti a cogliere quel punto che sarebbe stato loro tanto prezioso per non perdere la nona poltrona.

Lo Spezia, infatti, ci ha ora sorpassato di una lunghezza e noi ci troviamo al decimo posto. Può darsi che domenica prossima si ristabiliscano le distanze, ma intanto...

La Reggiana al "Moretti,,

Con la Reggiana, infatti, l'Udinese ha buone probabilità di vittoria e coi due punti quasi sicuri ha sottomano la possibilità di riconquistare la posizione perduta; ma chi ci dice che contro i granata i bianconeri avranno sicura vittoria? Non si dimentichi che i reggiani hanno costretto al pareggio i capolista del girone appena domenica scorsa e che perciò scenderanno a Udine col morale molto elevato e ben decisi a farsi valere.

Noi riteniamo peraltro che gli udinesi, consci della responsabilità loro affidata, cercheranno con tutti i mezzi — esclusi naturalmente quelli violenti — di rifarsi e c'è da credere che riusciranno nel loro intento, tanto più che faranno certamente il loro rientro in squadra Gallo e D'Odorico rimasti assenti domenica scorsa.

Sotto molti punti di vista possiamo fare credito ai friulani per la vittoria di domenica prossima; tutto sta che essi scendano in campo con la volontà e con il puntiglio dimostrati in occasione della partita col Fanfulla.

Brave le cestiste!

Le cestiste udinesi del GUF, dopo la bella vittoria sulle veneziane a Udine sono andate a vincere clamorosamente in quel di Ferrara e la loro vittoria, seppur ostacolata dal contegno antisportivo delle avversarie, ha messo in evidenza le buone possibilità delle ragazze udinesi per una onorevole presa di posizione in questo campionato che certamente le avrà protagoniste di primo piano.

Confidiamo sulle doti di volontà delle bianco-nere e vogliamo sperare in altre migliori affermazioni.

Buone prospettive

Buone prospettive si debbono avere anche per la squadra maschile di pallacanestro della Gil che domenica scorsa ha avuto facilmente ragione della quotata formazione fiumana.

Quest'anno il quintetto udinese ci sembra instradato verso il raggiungimento di una buona posizione di classifica nel primo girone ed anche qui, come per le cestiste, sarà tutta questione di buona volontà e di puntiglio.

Il corso giudici della Fidal

Il C. P. della «FIDAL» farà svolgere quanto prima un corso di giudici di gara al quale potranno partecipare tutti quegli elementi che sono veramente appassionati per l'atletica leggera e che vivono ai suoi margini.

Siamo certi che il corso radunerà notevole numero di sportivi e che dopo una accurata selezione collauderà una cerchia di elementi degna delle buone tradizioni dell'atletica leggera provinciale.

F. I. D. A. L.

Inizio del corso dei giudici di gara

Questa sera alle ore 18, nella sede del Guf in via Carducci, sarà tenuta la prima lezione del corso per aspiranti giudici di gara della Fidal.

Torneo Nais

Gil Tarcento-Gemona 2-1

La partita giocata a Gemona, domenica scorsa, ha dato una grossa delusione agli sportivi gemonesi che hanno visto la squadra cittadina perdere contro la G.I.L. Tarcento per due reti a una.

La Gemonese, priva dell'uomo di punta, fece disperati tentativi di sopraffare gli avversari, premendo su essi, nella loro area di gioco, durante tutti i novanta minuti di gioco, ma non riuscirono a violare la rete, molto ben difesa, più di una volta.

Domenica prossima avremo modo di assistere ad un altro interessante incontro Sarà ospite il Bula, forte in ogni sua linea e desideroso di chiudere il suo torneo ancora imbattuto. Per contro il Gemona non vorrà certo darla vinta agli ospiti e s'impegnerà a fondo. Se le sorti del torneo sono incerte questo non deve scoraggiare ma bensì servire di sprone allo scopo di affermare la propria valentia nel gioco calcistico.

Il Tarcento sarà ospite del Tolmezzo il quale, già ben quotato in classifica, non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di fare un passo avanti.

Campionato Ragazzi

Don Bosco - Azzano 3-2

Benchè incompleto delle due ali titolari il Don Bosco è riuscito ugualmente a spuntarla sulla squadra locale che ha segnato per prima in apertura di gioco. Ma al 17' si ebbe il pareggio per opera di Doretto che si trasformava poco dopo in vantaggio dell'undici pordenonese con una rete di Pasini.

Nella ripresa l'arbitro Pagnossin decretava ben due volte la massima punizione contro i locali; uno dei rigori veniva fallito, nell'altro Zin aumentava lo scarto che però nel finale si riduceva avendo i locali segnato in un'azione confusa.

Squadra vincente: Polo, Felet, Zin; Casadio, Trevisan, Danelli; Fori, Doretto, Pasini, Pavan III, Costalunga.

SCI

Vittoria italiana nell'incontro Italia-Croazia svoltosi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 11.

Ha avuto luogo oggi a Cortina d'Ampezzo il primo incontro sciistico Italia-Croazia, tra le Organizzazioni giovanili delle due Nazioni.

I primi cinque classificati sono: 1. Muraro (Italia); 2. Cimetti (Italia); 3. Dalle Ave (Italia); 4. Cunico (Italia); 5. Rigoni (Italia); 6. Bosek (Croazia).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 31 del 10 marzo)

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara A.C. Aurora-A.C. Fiume Veneto del 15 febbraio 1942-XX - Accertata la posizione irregolare del giocatore Pitton Lino dell'A. C. Fiume Veneto, si dà partita vinta all'A. C. Aurora col risultato di 2-0 che viene omologato.

Reclamo A. C. Aurora - Preso in esame il reclamo dell'A. C. Aurora avverso il risultato della gara A. C. Aurora-A C. Don Bosco del 1. marzo 1942, visto il referto e supplemento referto dell'arbitro si respinge il reclamo e si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. C. Aurora-A. C. Don Bosco 0-1. Si incamera la tassa reclamo

Omologazioni - Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, si omologano nei loro risultati tutte le altre gare del Campionato Ragazzi.

Gare del 15 marzo 1942-XX - Domenica 15 marzo 1942-XX avranno luogo le seguenti gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno, a Pordenone: Stadio Littorio, ore 13.30: A.C. Fiume Veneto-Gil Azzano Decimo; ore 17: A.C. Don Bosco-A. C. Aurora.

CAMPIONATO II CATEGORIA

Col 29 corrente avrà improrogabilmente inizio il Campionato di II Categoria, pertanto i dirigenti delle Società iscritte sono invitati a presenziare al sorteggio per l'accoppiamento delle squadre che avrà luogo martedì 24 corrente alle ore 20.30 presso la sede di questo Direttorio (Bar Flores).

Oggi alle ore 6.45 spirava all'Ospedale Civile

Anna Serafini in Calligaro

Ne danno il triste annuncio il MARITO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il 12 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara Estinta.

Pontebba-Udine, li 11-3-1942 XX.

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della morte di

Renata Masieri

La FAMIGLIA la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

Udine, 12 Marzo 1942 XX

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la FAMIGLIA MANSUTTI profondamente commossa per l'unanime partecipazione al suo dolore, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero esser presenti.

In modo particolare esprime la sua riconoscenza all'Autorità Politica e ai camerati dell'Associazione ex Alpini, alla quale apparteneva il defunto

ANTONIO MANSUTTI

Tricesimo, 11 marzo 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

Un grande discorso di Tojo al Parlamento giapponese

Le forze nipponiche distruggeranno la tirannide anglo-americana nel Pacifico e nell'Oceano Indiano e creeranno la più grande Asia Orientale

TOKIO, 11.

Il Primo Ministro Tojo ha tenuto, in occasione della sessione plenaria del Parlamento svoltasi alle ore 10 (ora di Tokio), il seguente discorso:

Come è già stato annunciato dal Gran Quartiere Imperiale, il destino di tutte le Indie orientali olandesi è stato suggellato con l'occupazione dell'intera isola di Giava avvenuta il giorno 9 di questo mese, mentre Rangoon, la più importante base strategica della Birmania, è anch'essa caduta il giorno 8. Le autorità dell'Esercito e della Marina faranno relazioni circa le reali circostanze della lotta.

Sono comunque lieto di affermare ancora una volta i miei punti di vista e la mia convinzione in questa occasione. Ebbi modo di esprimere in questa Camera il 21 gennaio e quindi il 16 febbraio la ferma determinazione del Giappone di distruggere completamente le forze armate delle Indie orientali olandesi che, senza comprendere le nostre reali intenzioni, stavano continuando la loro inutile resistenza contro di noi e inoltre di abbattere le basi militari britanniche della Birmania tagliando in tal modo la via agli aiuti anglo-americani diretti al regime di Ciung King.

Il 1. marzo le Forze imperiali nipponiche sballottavano nell'isola di Giava l'ultimo baluardo delle Indie Orientali Olandesi e la capitale dell'isola cadde il 5 marzo causando anche la caduta della base di Surabaja. Il Governo delle Indie Orientali Olandesi si è arreso senza condizioni alle nostre forze e in tal modo l'occupazione delle Indie Orientali Olandesi si è conclusa. Nella Birmania, forze imperiali, avanzanti tra pericolose montagne e valicando fiumi, hanno conquistato le pianure birmane e l'8 marzo si sono impossessate di Rangoon, una delle più importanti basi dei britanni per l'usurpazione dell'Asia orientale la quale serviva inoltre come unica via di accesso agli aiuti americani e britannici a Ciung King, con la conseguenza che la così detta via della Birmania è rimasta ora completamente tagliata.

In seguito alla potente azione delle forze nostre, così, nel breve volgere di 26 giorni soltanto, ciò che il Governo imperiale aveva affermato in precedenti occasioni, è divenuto una realtà.

Elogio ai soldati

Che in così breve periodo di tempo sia stato possibile mettere le Indie Orientali Olandesi sotto il nostro controllo e occupare la zona strategica della Birmania è esclusivamente dovuto alla maestà del Re Imperatore, sotto la cui guida augusta, leali e valorosi soldati e ufficiali delle Forze imperiali hanno svolto i loro coraggiosi sforzi. E questa è certamente ragione di soddisfazione. Attualmente le popolazioni di Hong Kong, Manila, Singapore e di varie altre località che sono state liberate dal giogo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna dalle forze nipponiche, sono già impegnate nel compito della ricostruzione, con assoluta fiducia nelle forze imperiali, ciò che costituisce un fatto estremamente incoraggiante per noi.

Desidero approfittare di questa occasione per esprimere la nostra simpatia ai popoli dell'Indonesia e della Birmania che hanno per molte generazioni sofferto sotto il tirannico governo della Gran Bretagna e dell'Olanda e contemporaneamente io spero che essi vorranno fare un nuovo balzo e raggiungere il sano progresso e la prosperità nella loro qualità di nuovi partecipanti alla costruzione della più grande Asia orientale.

In seguito alla caduta delle Indie orientali olandesi e di Rangoon, l'Australia e l'India si trovano a fronteggiare direttamente la potenza delle forze imperiali nipponiche. Desidero cogliere questa occasione per ripetere una volta di più all'Australia e all'India quali sono le vedute e le convinzioni del Giappone.

Chiaro monito all'Australia e all'India

Gli stessi australiani devono essersi accorti del fatto che è assolutamente impossibile all'Australia — data la sua popolazione estremamente rada, la vastità del suo territorio e la sua posizione geografica così lontana dagli Stati Uniti e dalla metropoli britannica — di difendersi contro la potenza delle nostre forze.

E' pertanto più che evidente quale atteggiamento l'Australia dovrebbe assumere per assicurare il benessere del suo popolo.

Ove l'Australia non modifichi il suo presente atteggiamento, essa dovrà inevitabilmente seguire la sorte delle Indie orientali olandesi.

Aspetto che l'Australia voglia, in considerazione delle antiche relazioni e di altre considerazioni, vedere chiaramente quale sia esattamente la sua situazione, far fronte alla volontà della Provvidenza e pertanto decidere il proprio atteggiamento in questa importantissima congiuntura.

Per quanto riguarda i popoli dell'India, il Giappone non ha la minima intenzione di mettersi in lotta con loro.

Desidero tuttavia ripetere chiaramente che la determinazione del Giappone di distruggere completamente le influenze americane e britanniche non subirà alcun mutamento. Il principio «la Birmania ai Birmani» sta già trovando la sua realizzazione. E' mia ferma convinzione che ora sia giunto il momento di realizzare l'altro principio «l'India per gli Indiani» che per tanti anni è stata la segreta aspirazione di 400 milioni di indiani.

La Gran Bretagna ha per lungo tempo oppresso l'India continuando a governarla arbitrariamente. Quale sia la realtà delle promesse britanniche fatte all'India durante l'ultima grande guerra deve essere ancora bene impressa — credo — nella memoria del popolo indiano.

Attualmente la Gran Bretagna sta cercando di ingannare l'India con ogni sorta di blandizie. Se i capi dell'India, ingannati da queste blandizie inglesi, tradiranno le aspirazioni lungamente accarezzate dal popolo indiano, e respingeranno questa opportunità offerta dal cielo, io credo non ci sarà più maggiore disgrazia per 400 milioni di indiani. Si solleverà l'India come «India per gli Indiani» per avere l'onore di cooperare alla instaurazione della sfera di prosperità della più grande Asia orientale, o vorrà essa restare permanentemente sotto il tallone delle Potenze anglo-americane per lasciare il suo nome alla posterità come quello di una nazione schiava? Essa si trova ora faccia a faccia col momento; dovrebbe liquidare il proprio passato, vedere chiaramente la nuova situazione e prendere la sua decisione finale.

Con i suoi legami con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna completamente tagliati in seguito alla caduta di Rangoon, il regime cinese di Ciung King è rimasto completamente isolato nel reale senso di questa parola.



Il Primo Ministro Tojo

La situazione di Ciung King

Ciò che Stati Uniti e Gran Bretagna potrebbero dare a Ciung King è soltanto oro inutile in cambio del quale queste Potenze domandano la carne e il sangue del popolo cinese. Va rilevato che i dirigenti di Ciung King ancora non tornano alla realtà malgrado che essi vedano dinanzi ai loro occhi il fatto palpitante che Stati Uniti e Gran Bretagna attirano i vari Paesi con l'inganno e le blandizie, sacrificano tutte le altre Nazioni a beneficio della loro propria difesa e, una volta che queste nazioni sono sconfitte, restano addirittura insensibili quando esse sono mosse dalla più giusta indignazione che nessuna parola può descrivere.

Contemporaneamente io devo manifestare la mia compassione per il popolo cinese che, in questa alba della più grande Asia orientale, si trova, senza necessità, messo in pericolo per servire ciecamente tali capi e la loro futile resistenza antinipponica.

Sono passati soltanto tre mesi fa la guerra della più grande Asia orientale. Il grosso delle flotte americana e inglese è già scomparso dalla superficie del Pacifico e tutte le basi nemiche sono cadute nelle nostre mani. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, sottovalutando la forza nazionale del Giappone, avevano vantato le loro imbattibili posizioni prima della guerra ed erano riusciti alla fine a costringere il Giappone ad aprire le ostilità rifiutandosi ai ascoltare le nostre giuste rimostranze. Si trovano ora esposti alla realtà di non poter combattere alcuna battaglia senza perderle e di non poter difendere alcuna posizione senza che questa sia loro strappata.

A seguire le spiegazioni con le quali i dirigenti dei Governi americano e inglese cercano di sfuggire alle proprie responsabilità per per questa realtà e ad udire la loro propaganda falsa, io posso difficilmente trovare parole adeguate con le quali commentare l'autorità senza vergogna di questi uomini di governo.

I Governi americano e inglese nutrono poca speranza in un lontano avvenire e vanno proclamando i loro programmi di armamenti estensivi. Simile atteggiamento da parte loro mira soltanto a minimizzare di proposito la superiorità strategica che il Giappone ha strappato loro nel Pacifico e a chiudere gli occhi al grande allenamento alla superba esecuzione delle operazioni, alla realtà e al valore delle forze imperiali giapponesi come pure alla ferrea solidarietà delle nostre Nazioni e a nascondere il loro disamo sotto un cumolo di grosse cifre.

E' chiaro come il giorno che la loro speranza è destinata a perire miseramente. Sono certo che i popoli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna i quali, ingannati dall'ambizione delle loro autorità governative, hanno violato le proprie tradizioni e si sono lanciati in una avventura senza speranza, si stanno ora avvicinando passo passo al crollo completo e che in questo momento essi riesamineranno la loro posizione.

La collaborazione con l'Italia e la Germania

Dobbiamo grandemente compiacerci con i nostri alleati d'Europa, specialmente con la Germania e l'Italia, per le grandi vittorie che essi stanno riportando. E' nostra attenzione rinforzare la collaborazione con loro e pertanto raggiungere lo scopo della guerra con loro. Il Giappone è, inoltre, assai grato per l'effettiva cooperazione concessa dagli altri alleati. Il Giappone intende rinforzare la sua collaborazione con queste Potenze che collaborano al compito della instaurazione di una grande Asia orientale e che vanno avanti vigorosamente per raggiungere il comune obiettivo.

Gloriose vittorie abbiamo riportate alla Maestà dell'Imperatore, sotto la cui augusta guida i leali ufficiali e soldati dell'Esercito e della Marina Imperiali, pronti al sacrificio di sè stessi, hanno combattuto con superba capacità e coraggio. Di ciò noi, popolo nipponico, siamo loro tutti gratissimi.

E' da notare contemporaneamente che dietro queste brillanti vittorie un grande contributo dà il popolo che fa fronte alle proprie responsabilità sul fronte interno, sostenendo tenacemente ogni genere di difficoltà.

Il Giappone ha così riportato grandi vittorie fin dallo stadio iniziale della guerra.

Esso deve ulteriormente completare tali brillanti vittorie con ulteriori vigorose azioni militari onde abbattere Stati Uniti e Gran Bretagna in modo da instaurare il nuovo ordine della più grande Asia orientale e di tradurre in realtà la pace mondiale.

C'è ancora guerra da combattere per l'avvenire e iniziative costruttive saranno svolte d'ora innanzi, secondo direttive adatte, con più vigore. Noi, popolo del Giappone, non dobbiamo essere inebriati da queste vittorie rapide ma fortemente dobbiamo intensificare lo spirito inflessibile col quale abbiamo silenziosamente lottato fin dall'incidente della Manciuria, sormontando ogni genere di difficoltà e, ispirandoci a brillanti speranze per l'avvenire, raggiungere il coronamento della gloria, col più perfetto accordo tra governo e popolo.

Le comunicazioni dalla Birmania con Ciang Kai Scek rese impossibili

BERLINO, 11.

Il «Lokal Anzeiger» pubblica stamani un'intervista che il suo corrispondente da Stoccolma ha ottenuto dal celebre esploratore e scienziato Sven Hedin, i cui studi e le cui scoperte, specie sul continente asiatico, sono noti al mondo intero.

Con poche, chiare frasi, lo studioso svedese annienta le utopie britanniche in merito alle nuove vie di comunicazione che dovrebbero ora sostituire, dopo la caduta di Rangoon, la famosa strada birmana per gli aiuti a Ciang Kai Scek. La stampa britannica affermava, infatti, anche recentemente, che un ottimo surrogato per le perdute comunicazioni col generalissimo cinese, è ora il fiume Iravadi.

Un secondo progetto sarebbe poi quello di una diretta comunicazione fra l'India e Ciung King, ed un terzo quello che prevede addirittura l'uso dell'antica carovaniera intercontinentale asiatica, la cosiddetta «via della seta».

Da esperto conoscitore dei luoghi, delle condizioni climatiche e del tenore di vita di quelle regioni, Sven Hedin esclude ogni possibilità di impiego di queste tre strade; la prima, perchè ormai sotto l'imminente azione nipponica, cadrà ben presto sotto il controllo del comando giapponese; la seconda perchè le esigenze d'ordine tecnico per farne un'arteria efficiente sono tali e tante che l'impresa apparirebbe disperata a tutti gli ingegneri del mondo; la terza, infine, la famosa carovaniera imperiale, aperta al traffico oltre due mila anni or sono, è praticamente inservibile per gli scopi attuali

La Camera dei Comuni piange sulla sorte degli ebrei di Palestina

Cautelose spiegazioni del Sottosegretario alle Colonie

ROMA, 11.

Una nuova significativa manifestazione della politica inglese filo ebraica ed antiaraba si è avuta nella discussione svoltasi ieri alla Camera dei Comuni sulla situazione in Palestina.

Il liberale Lord Davis ha sollevato la questione della immigrazione in Palestina, chiedendo che il Governo modifichi la sua politica. L'aristocratico oratore, abbandonando ogni ritegno, è giunto persino a piangere sulla sorte dei 700 ebrei romeni morti nell'affondamento del piroscafo «Struma», avvenuto per opera di un sottomarino russo, mentre si recava in Palestina, dove per altro gli ebrei non erano autorizzati a sbarcare. Lord Davis ha aggiunto che gli ebrei sono meritevoli di ogni aiuto per la collaborazione che dànno all'Inghilterra.

Il laburista Wedgwood ha voluto unire le sue lacrime a quelle del liberale Davis avendo parole di vivo cordoglio per la morte del figlio dell'ebreo Weizmann e, come se ciò non fosse stato sufficiente per attestare la sua simpatia verso gli ebrei, l'oratore ha affermato che le autorità competenti svolgono in Palestina una politica nettamente antisenita.

Di fronte a tante e così gravi doglianze, il Sottosegretario alle Colonie, Granborne, ha preso la parola. Egli ha tra l'altro dichiarato che la questione di un esercito ebraico, fatta oggetto di una mozione, sarà discussa prossimamente. Continuando nella strada degli equilibrismi e delle discolpe, Granborne ha precisato che soltanto tredici dei seguaci del Gran Mufti sono stati arrestati in Persia. Sei di essi si sono rifugiati in Rodesia, dove rimarranno essendo considerati come persone veramente pericolose; gli altri erano degli elementi quasi innocui, e pertanto sono stati ricondotti in Palestina, dove sono sottoposti ad un'attiva sorveglianza.

Rispondendo alla critica rivolta dal laburista Wedgwood circa la politica antisenita che sarebbe svolta dalle competenti autorità in Palestina, Granborne ha creduto di poter affermare che tale politica è soltanto imparziale.

Il Sottosegretario alle Colonie ha poi detto che è impossibile fare una qualsiasi distinzione fra la politica dell'Amministrazione della Palestina e quella del Governo di Sua Maestà. L'Alto Commissario e i suoi diretti collaboratori sono funzionari nominati per applicare la politica approvata dal Governo britannico ed essi hanno svolto tale missione in modo lodevole. Non è quindi giusto accusare di antisenitismo l'Amministrazione della Palestina ed i suoi «eminenti» funzionari. Comunque, ha soggiunto Granborne, accetto, a nome del Governo britannico, l'intera responsabilità per lo stato delle cose in Palestina.

Il rappresentante del Governo si è quindi doluto che il problema della Palestina sia stato sollevato in vari suoi aspetti proprio adesso che la guerra è entrata in una delle fasi più critiche. Dopo aver accennato alla minaccia che grava sulla Russia, l'oratore ha detto che la totalità del medio oriente è sotto una minaccia potenziale di attacco la qual cosa gli ha dato agio di far osservare agli interpellanti che la Inghilterra ha bisogno sia degli arabi che degli ebrei. Anche per questo motivo è sconsigliabile, nell'attuale momento, una dichiarazione del Governo britannico sulla politica in Palestina che potrebbe essere gravida di pericoli.

Venendo quindi a parlare della catastrofe dello «Struma», Granborne ha raggiunto il colmo della sfacciataggine insinuando che l'affondamento della nave possa essere avvenuto ad opera degli stessi passeggeri i quali, in un momento di disperazione, l'avrebbero fatta saltare. Dopo aver rigettato sulle Autorità turche la responsabilità del mancato trasporto in Palestina di un gran numero di bambini dagli 11 ai 16 anni, l'oratore ha affermato che il Governo britannico non può far nulla per aiutare coloro che vorrebbero recarsi in Palestina.

Da quanto sopra, si può constatare come l'Inghilterra tenti con ogni mezzo di non scontentare arabi ed ebrei, secolari nemici, per la ulteriore realizzazione della sua politica egoistica e sfruttatrice.

Il Viceré lancia un messaggio al popolo indiano

"La terra in cui viviamo è minacciata"

SAIGON, 11.

Si apprende da Nuova Delhi che il Viceré delle Indie ha lanciato oggi un messaggio al popolo indiano, in cui è detto fra l'altro: «Nelle prossime settimane vi si chiederà di arruolarsi nel fronte di guerra nazionale. La terra in cui noi viviamo è minacciata. Questo è un appello all'azione per ciascuno di noi. Tenete duro, incoraggiate i vacillanti, confortate i pusillanimi, rimproverate i chiacchieroni, scoprite i traditori nascosti».

Dopo l'attentato a Wang Cing Wei

Due ufficiali fucilati

NANCHINO, 11.

In seguito alla scoperta del complotto per assassinare il Presidente del Governo nazionale cinese, Wang Cing Wei, insieme a ministri ed altre personalità del Governo, sono stati giustiziati stamane: un capitano della guardia del corpo ed un tenente della gendarmeria. Due militi della guardia del corpo sono stati condannati a 15 anni di reclusione ed altri nove sono tuttora detenuti. Principale istigatore del complotto è ritenuto un agente di Chung King che tuttavia è riuscito a porsi in salvo.

Navi da guerra britanniche riparano malconce a Gibilterra

LA LINEA, 11.

Nel porto di Gibilterra sono entrate la porta-aerei «Hermes», un incrociatore, due cacciatorpediniere ed un sottomarino britannico, tutti danneggiati e bisognosi di riparazione. Il bacino di Gibilterra è pieno di navi in attesa di essere riparate.

Notizie del Partito

La commemorazione di Nicolò Giani

ROMA, 11.

La Medaglia d'oro Nicolò Giani direttore della Scuola di Mistica fascista «Sandro Italico Mussolini», sarà rievocata nel primo annuale dell'eroica morte avvenuta in combattimento. La rievocazione sarà compiuta dai seguenti fascisti nelle città indicate:

14 marzo XX: *Alfredo Acito a Genova, Giancarlo Gallarati a Firenze, Lino Cappuccio a Trieste, Napoleone Dabbene a Siena, Carlo Emilio Ferri a Pavia, Giorgio Kaisellian a Venezia, Giuseppe Locati a Padova, Giuseppe Maggiore a Palermo, Fernando Mezzasoma a Milano, Angelo Pagani a Bari, Giorgio Pavirani a Parma, Goffredo Polidori a Messina, Mario Rivoire a Pisa, Gastone Rognoni a Torino, Renzo Sertoli Saros a Roma.*

15 marzo XX: *Gustavo Carelli a Bologna, Enzo Leoni a Catania, Stanislao Poniatoschi a Napoli, Aldo Segagni a Perugia.*

Alla radio la Medaglia d'oro Nicolò Giani sarà commemorata dal fascista Enrico Gustarelli.

Il Pontefice riceve in udienza generale duemila persone

Un discorso agli sposi

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza generale circa 2000 persone fra cui 300 coppie di sposi ed un gruppo di militari italiani.

Il Papa, appena è entrato in Sedia Gestatoria nell'Aula delle benedizioni, è stato accolto da prolungati applausi. Assisosi sul trono, Pio XII ha rivolto un discorso agli sposi esaltando l'opera della sposa e della madre che ha chiamato il sole della famiglia.

Ha terminato impartendo la benedizione apostolica ai convenuti che lo hanno nuovamente applaudito. Quindi il Pontefice, risalito in Sedia Gestatoria, ha lasciato l'aula per fare ritorno nei suoi appartamenti.

Il Governo brasiliano sospende le partenze di navi per gli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 11.

Il Governo brasiliano ha ordinato al «Lloyd» brasiliano di sospendere tutte le partenze delle sue navi per gli Stati Uniti e di richiamare a Rio de Janeiro i piroscafi in viaggio.

Il «Lloyd» brasiliano precisa che tale misura è stata presa in conseguenza dell'avvenuto siluramento di 4 navi da carico brasiliane che navigavano al servizio dell'Inghilterra, avvenuto nei giorni scorsi al largo delle coste orientali degli Stati Uniti.

Lo sciopero nelle miniere di rame di una società nord-americana

SANTIAGO DEL CILE, 11.

Lo sciopero nelle miniere di rame della società nord-americana «Braben Copper», presso Rancagua, non è ancora composto.

La controversia, che si trascina ormai da molto tempo, è stata oggetto di vari consulti ministeriali.

Violento terremoto registrato da un osservatorio spagnolo

MADRID, 11.

Un violento terremoto è stato registrato dall'osservatorio di Cartuja (Granata). L'epicentro sarebbe distante 4800 chilometri.

Il Danubio straripa in Bulgaria

Una grande inondazione a Vidin - Pronta assistenza a 52 famiglie italiane

SOFIA, 11.

Vari treni di profughi provenienti dalla città di Vidin, che ha subito una grandissima inondazione sono giunti a Sofia. E' stato intanto costituito un comitato nazionale con a capo il Presidente della Camera per i soccorsi alla popolazione della città danubiana colpita.

Finora oltre 12 mila persone sono state trasportate da Vidin in altre località. Il trasporto degli altri abitanti prosegue alacremente.

Da tutto il Paese giungono al Comitato di soccorso offerte in denaro ed effetti di vestiario ed in viveri. I danni prodotti dall'inondazione sono molto gravi mentre le acque del Danubio non accennano finora a decrescere.

Il Consolato d'Italia ha già provveduto a tutti i soccorsi necessari ed all'assistenza per 52 famiglie di connazionali residenti a Vidin.

42 milioni di chilogrammi di tabacco bulgaro

SOFIA, 11.

E' stato firmato un accordo bulgaro-tedesco per cui la Germania acquista 42 milioni di chilogrammi di tabacco bulgaro per il valore di circa 4 miliardi di leva.

Divieto di vendita di alcoolici a Zagabria e provincia

ZAGABRIA, 11.

A Zagabria e provincia è stata vietata, nei giorni di lavoro, la vendita di bevande alcooliche dalle 7 alle 19.

Ripristino del traffico ferroviario sulla Lika

ZAGABRIA, 11.

E' stato ripristinato il traffico ferroviario attraverso la Lika già interrotto a causa della neve.

Una petroliera statunitense silurata sulla costa atlantica

LISBONA, 11.

Radio Boston informa che la petroliera nord-americana «Gulf Trade» di 6700 tonnellate è stata silurata sulla costa atlantica.

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Attacchi dei sovietici respinti con gravi perdite per il nemico

Sessantotto apparecchi britannici distrutti in nove giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte sono stati respinti attacchi in forze con gravissime perdite per il nemico. Anche su punti isolati dei settori centrale e settentrionale, i sovietici hanno compiuto attacchi senza successo.

In duri ed ininterrotti combattimenti difensivi, si è particolarmente distinta la 76.a Divisione di Fanteria brandenburghese.

Nell'Africa settentrionale, sono state respinte pattuglie esploranti britanniche nella zona di Mechili e sono state bombardate colonne motorizzate del nemico.

In attacchi sull'isola di Malta sono stati colpiti campi di aviazione ed aviorimesse. Il nemico ha perduto 5 apparecchi in scontri aerei e 6 al suolo.

Nelle acque delle isole Shetland aerei da combattimento hanno affondato di giorno un mercantile di 2 mila tonnellate ed hanno sganciato bombe di massimo calibro su impianti di aerodromi apprestati in tali isole.

Dal 1. al 9 marzo l'Aviazione britannica ha perduto 68 apparecchi, di cui 43 sul Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Nello stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna, 19 apparecchi tedeschi.

Il nemico ha compiuto nella scorsa notte una incursione sulla Germania occidentale, lanciando bombe specialmente su quartieri abitati. Sono state uccise o ferite alcune persone civili. I cacciatori notturni e la difesa contraerea hanno abbattuto tre dei bombardieri attaccanti. Nei combattimenti del 5 marzo, si è distinto per particolare valore il tenente Cabanis, comandante di compagnia nel reggimento di fanteria «Gross Deutschland».

Amedeo di Savoia commemorato con austerità di guerra dalle truppe del C. S. I. R.

Vibrante messaggio del gen. Messe

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 11.

Il comandante, gli ufficiali, sottufficiali e soldati del Corpo italiano di spedizione in Russia e i camerati tedeschi, hanno commemorato in austerità guerriera e nella fierezza dell'alto esempio dell'augusto sacrificio, la morte di Amedeo d'Aosta.

Il generale Messe, che aveva telegraficamente espresso i sentimenti di vivo cordoglio di tutto il C. I. S. R. indirizzando messaggi alla Maestà del Re Imperatore, alla Duchessa d'Aosta Madre, alla Duchessa Anna d'Aosta, al Duca di Spoleto, ha rivolto un ordine del giorno alle truppe in cui tra l'altro è detto:

«Presentiamo le armi, inchiniamo le nostre bandiere dinanzi alle spoglie gloriose ed inspirandoci al suo fulgido esempio di virtù guerriera, tendiamo spiriti e volontà per il raggiungimento della immancabile vittoria, nella visione di una Patria più grande».

Cerimonie di suffragio si sono svolte presso le unità schierate in linea con la celebrazione di uffici religiosi cui hanno partecipato numerosi nostri reparti e rappresentanze di ufficiali e uomini in armi dell'Esercito germanico.

Il Comandante del C.S.I.R. ha parlato esaltando l'invitta figura del Principe combattente, il cui nome, già così strettamente legato alla nostra ascesa imperiale, si aureola nel cosciente martirio di una prigionia deliberatamente sofferta in mezzo ai propri soldati, con la rinuncia a particolare trattamento che il nemico aveva offerto al Duca sofferente.

Il gen. Messe, mentre venivano resi gli onori delle armi, ha fatto l'appello, cui ha risposto il «Presente» delle truppe e delle rappresentanze alleate, unite nel commosso ricordo, così come quotidianamente lo sono nella asprezza delle vittoriose vicende del combattimento.

Panzer Voran, giornale delle truppe del gruppo armate meridionali del fronte orientale, ha pubblicato un documentato articolo rievocativo sulla gloriosa figura del Principe Sabaudo.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	dell'11
Rendita 5%	93.97	94.025
Rendita 3,50%	80.70	80.70
Redim. 5% imm.	95.75	95.90
Redim. 3.50% 1934	76.27	76.35
Buoni Tesoro 1949	97.35	97.42
» » 1943 I	98.55	98.35
» » 1944	98.25	98.35
» » 1943 II	98.27	97.25
» » 1950 I	97.22	97.25
» » 1950 II	97.02	97.05

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
Venezie 3.50%	95.65	95.75
I.R.I. STET 4%	774.50	771.—
I.R.I. Mare 4.50	500.50	500.50
I.R.I. Ferro 4.50%	550.—	549.50
I.R.I. 4.50%	481.75	481.25
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	494.—

AZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
La Centrale	1400.—	1403.—
Mediterranea	700.—	720.—
Meridionali	1450.—	1455.—
Ass. Generale	1130.—	1135.—
Coton. Cantoni	5750.—	5600.—
Coton. Olcese	1652.—	1670.—
Tessuti stampati	2180.—	2180.—
Linif. Canap. Naz.	1201.—	1202.—
Manif. Rossari Varzi	1520.—	1525.—
Manif. Rotondi	920.—	920.—
Manif. Tosi	432.—	435.—
Manif. Coton. Merid.	456.—	462.—
Unione Manif.	1010.—	1005.—
Lanif. Gavardo	1010.—	1009.—
Lanif. Rossi	2800.—	2800.—
Lanif. Targetti	239.50	238.50
Cascami seta	690.—	698.—
Fibre Tess. (Chatill.)	210.50	213.—
Snia Viscosa	847.—	857.—
Finsider	503.—	504.—
Ilva	219.—	222.—
Metallurgica Italiana	653.—	652.—
Monte Amiata	608.—	608.—
Montecatini	268.—	270.—
Dalmine	203.—	202.—
Miniere del Siele	595.—	595.—
Ansaldo	84.—	82.—
Breda	557.—	555.—
Bianchi	167.—	169.—
Isotta Fraschini	127.—	127.—
Fiat	928.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	132.—	132.50
Adriatica di Elettr.	266.50	268.50
C.I.E.L.I.	585.—	591.—
Dinamo	545.—	545.—
Edison	630.—	629.50
Elettrica Bresciana	546.—	546.—
Selt Valdarno	1240.—	1242.—
Emiliana	1005.—	1010.—
Cisalpina	290.50	288.50
Seso	115.—	116.—
Sip	108.50	108.75
Tirso	243.—	240.—
Vizzola	888.—	894.—
Merid. Elettr.	497.50	550.—
Orobia	232.—	233.50
Ovesticino	293.—	297.—
Romena Elettricità	760.—	760.—
Terni	293.50	295.50
Unes	231.—	235.—
Marelli	139.50	140.25
Tecnomasio It. B.B.	164.—	165.50
Volta	288.—	288.—
Distillerie Italiane	266.—	270.—
Eridania	1000.—	993.—
Raffin. Lig. Lomb.	1135.—	1127.—
A.N.I.C	108.50	109.50
Italgas	28.12	28.15
Fondi Rustici	288.—	288.—
Beni stabili. Roma	446.—	447.—
Cartiera Burgo	499.—	500.—
Ciga	87.—	86.25
Italcementi	419.—	410.—
Pirelli Italiana	2429.—	2432.—
Pirelli e C.	1130.—	1120.—

CAMBI

	del 10	dell'11
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 20

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

E il bimbo fu allevato nell'istituto avendo come prova della propria origine soltanto la lettera del padre e l'anello della madre.

«Io, contrariamente a quanto finora ho voluto far credere non ho conosciuto la madre. Ero parente del padre. Ed allorchè in questo vostro paese, vedova da poco, il padre del bimbo mi scrisse angosciato supplicandomi di far ricerche di colei che non poteva dimenticare e di cui da tempo non aveva più avuto alcuna notizia, feci tutto quanto mi fu possibile per rintracciare la poveretta. Fortunatamente i miei sforzi furono coronati dal successo ed alla fine, aiutata dalle informazioni di un'amica alla quale prima di partire essa aveva confidato il suo progetto, e guidata dal capitano della nave su cui la povera creatura si era imbarcata, arrivai al bimbo che potei riconoscere grazie alla lettera ed all'anello che la direzione dello istituto aveva conservato. Qualche tempo dopo il ritrovamento, il padre, al quale ne avevo dato notizia, venne a vedere il bimbo e sulla fede della lettera e dell'anello, e più ancora per un segno particolare su una coscia che il bimbo presentava identico a quello che egli stesso portava, volle riconoscere la propria paternità in un atto ufficiale che mi affidò e che lo depositai in luogo sicuro. In più volle anche assicurare materialmente l'avvenire del figlio ed allo scopo legò al suo nome un vistosissimo patrimonio.

«Dopo la partenza del padre, io rimasi qui ancora due anni. Poi allo scoppio della guerra dovetti mio malgrado far ritorno in patria lasciando il bimbo, che ormai aveva quattro anni, in mani fidate. In patria mi sposai nuovamente, ma il destino non voleva la mia felicità e poco più tardi, nella rivoluzione, perdevo non soltanto lo sposo ma anche tutti i parenti — compreso il padre di Ivan — i quali furono barbaramente trucidati nelle tragiche ore con le quali ha avuto inizio il tremendo cataclisma che ha sconvolto il nostro grande e sfortunato paese.

Io sola, grazie alla perfetta conoscenza che avevo delle lingue occidentali e che mi permise di farmi passare per straniera, potei scampare miracolosamente al massacro e [illegible] rifugiarmi qui.

«Tutti i miei, anche i parenti più lontani, erano stati sommersi nella ondata di sangue. Il solo che ancor mi rimanesse era Ivan che avrei dato non so che cosa per poter prendere con me. Ma volli e seppi resistere alla tentazione. Se lo avessi adottato, o se anche soltanto l'avessi potuto ad abitare con me, ciò avrebbe potuto destar dei sospetti. Avrebbe potuto indurre i nemici della nostra patria a far delle ricerche, e fornir loro il filo conduttore che li avrebbe portati a scoprire le vere origini del bimbo. Ma allora la sua morte sarebbe stata una cosa certa. Sebbene figlio morganatico, cioè giuridicamente illegittimo, egli avrebbe potuto un giorno, nel gran deserto formatosi nei ranghi dei potenti della sua terra, avrebbe potuto, forte del riconoscimento del padre, levar la sua voce e vantar dei diritti. Perciò ho taciuto sempre. Perciò nemmeno ad Ivan ho rivelato la sua vera origine temendo che, vittima della leggerezza giovanile, potesse con una imprudenza, firmare la propria condanna a morte. Egli forse immagina qualcosa, ma non sa, e questo è l'importante. Ad ogni modo questa è la storia, la vera storia di Ivan Rublo. Ora voi la conoscete, ma a nessuno e per nessun motivo dovrete mai ripeterla».

L'ANTICO RIVALE

Ritrovandosi poco dopo in strada, in mezzo al trambusto cittadino, Livia si domandò se non avesse sognato, tanto il racconto che aveva udito le sembrava romanzesco e fantastico. Ma, ricordando il tono di accorata tristezza, l'accento sincero e commosso con cui la principessa aveva parlato, scacciò questo pensiero.

Nondimeno, considerando la storia a mente fredda ed esaminandola spassionatamente a lume di logica e di buon senso, si rese conto ben presto che difficilmente ad essa poteva ricollegarsi quanto era accaduto ad Ivan.

Non escludeva che la brutta avventura di cui il giovane era protagonista involontario potesse essere collegata in qualche modo alla faccenda delle sue origini; escludeva soltanto che potesse esserlo per la ragione dinastica da cui sembrava ossessionata la principessa. E ciò per un motivo evidente.

Infatti, anche ammettendo che Ivan fosse veramente ciò che la principessa sosteneva, vale a dire un pretendente al trono di Russia e che per tale preciso motivo qualcuno avesse voluto toglierlo dalla circolazione, era chiaro che questo qualcuno non sarebbe mai andato a lambiccarsi il cervello nel complicatissimo piano di far sparire per l'appunto il padre della fidanzata del giovane per poi far ricadere su quest'ultimo la responsabilità della scomparsa; ma sarebbe andato diritto allo scopo, adottando la soluzione più spiccia, più sicura e più risolutiva, di sopprimerlo senz'altro.

(Continua)